

Nelle famiglie dei soci

ABRUZZI — E' mancata la madre del Cap. Silvio Marini. E' scomparso il cavaliere di Vittorio Veneto Carlo Bottini, padre del capo gruppo di Bognanco e consigliere sezione Giuseppe Bottini.

TRENTO — E' mancata la moglie del socio Gelasio Ghezzi.

VARESE — E' mancata la signora Teodora Botter Rizzotto, moglie del socio Antonio Botter e madre dei soci Gianni e Silvio. E' scomparso il padre del socio Ernesto Reggiori, consigliere del Gruppo di Leggiano-Sangiano. E' scomparsa la madre del socio Battista Paletti del Gruppo di Busto Arsizio. E' deceduto il padre del socio Carlo Maino del Gruppo di Busto Arsizio.

ABRUZZI — E' mancata la madre del Cap. Silvio Marini. E' scomparso il cavaliere di Vittorio Veneto Carlo Bottini, padre del capo gruppo di Bognanco e consigliere sezione Giuseppe Bottini.

TRENTO — E' mancata la moglie del socio Gelasio Ghezzi.

VARESE — E' mancata la signora Teodora Botter Rizzotto, moglie del socio Antonio Botter e madre dei soci Gianni e Silvio. E' scomparso il padre del socio Ernesto Reggiori, consigliere del Gruppo di Leggiano-Sangiano. E' scomparsa la madre del socio Battista Paletti del Gruppo di Busto Arsizio. E' deceduto il padre del socio Carlo Maino del Gruppo di Busto Arsizio.

ONORIFICENZE

ASIAGO — Al consigliere sezione Panozzo Luigi Bianchi, capo gruppo di Trechè Conca, è stata consegnata una medaglia d'oro per i venti anni continuativi di consigliere comunale del Comune di Roana. Al bravo Alpino vivi rallegramenti.

CUNEVO — Il socio cav. Antonio Scioneri del Gruppo di Savigliano è stato insignito della onorificenza di cavaliere ufficiale dell'O.M.R.I.

RAVENNA — Il maggiore prof. Guido Contarini, capo gruppo di Ravenna, è stato recentemente insignito dell'onorificenza di commendatore della

O.M.R.I. su proposta della Presidenza Naz. dell'Istituto del Nastro Azzurro. Al neo commendatore le felicitazioni più vive e l'augurio più sincero.

OFFERTE PER L'ALPINO

Alfredo Lodi, Presidente della nostra Sezione di Ancona, in memoria della moglie Bianca, deceduta ad Asiago nel corso delle celebrazioni del Centenario L. 10.000 Angela Cordella Soia di Caprile per ricordare il fratello Luigi deceduto in prigione in Russia L. 3.000

cavaliere di Vittorio Veneto; Pietro Rino Rigoni (Tognolo), reduce di Russia. E' improvvisamente deceduto il socio Piero Bonomo (Chespele) già consigliere della Sezione.

ASTI — Gli alpini del Gruppo di Loazolo annunciano con profondo dolore il decesso del socio Francesco Morra.

BELLUNO — Il Gruppo di Agordo annuncia con vivo dolore la scomparsa del socio Vittorio Di Biasi avvenuta in miniera a Monte Amata.

BRENO — E' mancato il socio Guglielmo Galbassini del Gruppo di Covo. E' mancato il socio Agostino Ceneto Lambertenghi, cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Corno.

CEVA — E' deceduto il socio e membro del Consiglio Direttivo Sezione maresciallo cav. Vittorio Glugo.

CREMONA — E' mancato il socio Ettore Alberici.

CUNEVO — I soci del Gruppo di Cunevo annunciano con profondo dolore il decesso del socio Matteo Mauro. I soci del Gruppo di Monforte d'Alba annunciano con profondo dolore il decesso del socio Luigi Stella fu Felice.

DOMODOSSOLA — E' deceduto il socio Alfredo Venturini del Gruppo di Preglia. Sono deceduti i soci del Gruppo di Villadossola: Giuseppe Terazzi, ex segretario del Gruppo; Mario Banchini, ex consigliere; Fausto Sigismondo e Battista Gambaro. A soli 23 anni è deceduto il socio Claudio Vicini del Gruppo di Baceno; E' mancato il socio Candido

Baccaglio del Gruppo di Calice.

FIRENZE — Sono deceduti i soci: Fabio Cassigoli del Gruppo di Borgo S. Lorenzo; Davide Franciolini del Gruppo di Firenze.

IMPERIA — Se ne è andato il socio « tra i soci » alpino Giacomo Acquarone, classe 1880, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Porto Maurizio.

MILANO — Gruppo di Melzo. Sono deceduti i soci Dario Giop e Marco Pallavera.

OMEGLIA — Il Gruppo di Cesio annuncia il decesso del socio Giovanni Minazzi; il Gruppo di Quarna Sotto annuncia il decesso del socio Guglielmo Lanza; il Gruppo di Luzzogno annuncia il decesso del socio Beniamino Lavarini.

PIACENZA — La presidenza della Sezione annuncia accoratamente il decesso dell'alpino Antonio Zuccoli, capo gruppo di Lugagnano Val d'Ardia.

PINEROLO — Sono deceduti i soci: Giovanni Battista Appendino del Gruppo di Bariasco; sergente Matteo Crucco del Gruppo di Castagnole Piemonte; Mario Catalano del Gruppo di Cavour.

SALUZZO — E' deceduto l'alpino Bartolomeo Romano, socio del Gruppo di Paesana; è mancato il giovane artigiere Simone Cossotto socio del Gruppo di Scarnafigi.

SAVONA — Gruppo di Alasio. E' mancato il capo gruppo, consigliere sezione e fondatore, colonnello Sebastiano Tiragallo; sono deceduti i soci Angelo

Astegiano e Carlo Pizzorno del Gruppo di Cengio; è mancato il socio fondatore del Gruppo di Varazze Cesare Ramognini.

TORINO — Sono scomparsi i soci, cavalieri di Vittorio Veneto, Pietro Foppoli e Giuseppe Pozzi.

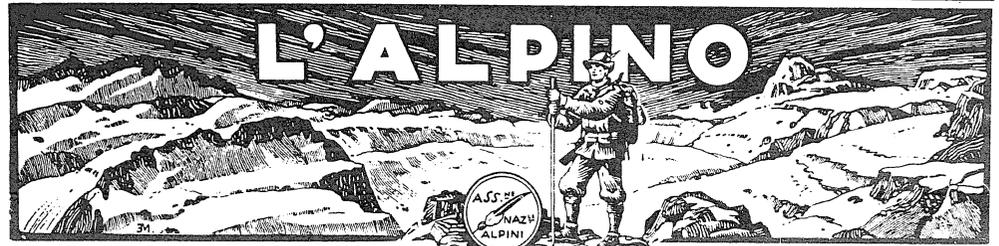
TORINO — E' scomparso il socio Giuseppe Bertin Fiolin, fondatore della Sezione, cavaliere di Vittorio Veneto; è mancato il socio Giovanni Durando, cavaliere di Vittorio Veneto.

TRENTO — Gruppo di Trento. Sono mancati i soci: Antonio Broccardo, Adriano Uber e Giovanni Gardumi; è scomparso il socio Ferruccio Busarello del Gruppo di Bieno Valsugana. Gruppo di Vanzo. E' mancato il socio alpino Marcello Fogolari del 6° Reggimento, battaglione « Trento », combattente sul fronte francese nel 1940, su quello albanese e nel Montenegro.

URUGUAY — E' deceduto il socio cav. Luigi Baccino.

VARESE — Grave lutto della Sezione per la scomparsa del generale di Brigata Gian Luigi Lovatelli, consigliere sezione, presidente del « Nastro Azzurro » e della « Dante Alighieri » di Varese, socio del Lyons e membro del Consiglio nazionale del « Nastro Azzurro ». E' mancato il socio Francesco Ferrari del Gruppo di Genonno.

VERCELLI — E' scomparso il socio conte dott. Felice De Rege, capitano di Artiglieria di montagna.



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

BUON NATALE E CAPODANNO 1972/73



BUON NATALE E CAPODANNO 1972/73

Agli Alpini bastano poche parole:

Assicurazione auto?
per una scelta sicura e conveniente:
polizza "Quattroruote"



Lloyd Adriatico

700 agenti al vostro servizio

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno LIII - n. 12 - Dicembre 1972

Tiratura copie n. 242.670 - Abbon. post. - gruppo III/70
la questo numero la pubblicità non supera il 70%

COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 10 maggio 1972 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale)
Giulio Bedeschi - Giacomo de Sabbata - Guido Nobile - Vivaldo Poduzzi - Aldo Rasero - Bruno Rosa - Luciano Viazzi
Segretario Carlo Greca

Presidente
GUIDO NOBILE
Direttore responsabile
ALDO RASERO



sommario

- L'opinione dei lettori
- Questa nostra Italia. Dolce resto di Ras - Le domande per l'Ordine di Vittorio Veneto - Cuore alpino
- La nuova legge sulla montagna di Filippo Benizzi - Il film del «Centenario» - Penna Nere
- Le bobine del film «Penne Nere» - Notizie in breve - L'Alpino - d'acqua dolce è tornato sul Lago Maggiore
- Il nostro Consiglio Direttivo Nazionale ospite del Comandante del IV Corpo d'Armata - Celebrato a Cinesello Balsamo il 40° del Gruppo - Mostra di uniformi e film per i 50 anni della Sezione di Lecco - Alpini di Savona in visita al 4° Alpini
- I nostri Campionati della neve: Slalom gigante (7°). Fondo (38°)
- Strenne Natalizie - Come abbiamo consegnato alla storia il «Centenario»
- Sport: Torneo di calcio della «Tridentina» - Sci Club Alpini d'Italia - Tesserino sportivo A.N.A. - Giochi della Gioventù - Marcialonga - Vassaloppet - Trofeo «Mezzalama»
- Belluno-Falcade: Inaugurato il 36° Gruppo - Omegna: Un cippo alle «Penne Mozzo» - Borgomasero - Torino: Monumento e baite a Leyni di Aldo Marsengo - Tirano: Gruppo di Tressenda - Sondrio: Due Casallardi
- Come: Simpatice iniziative. Monumento agli alpini a Caslino d'Erba. Lungo d'Erba agli alpini - E' nata la Sezione dell'Australia - Brevo: A ricordo della 13° Compagnia di Edoardo - Treviso: Il bosco delle «Penne Mozzo»
- Treviso: Un Sacello dedicato a San Maurizio ad Asolo - Savona: Benedetto Il Capitano del Gruppo di Orco Flegino. Raduno Settimane a Vara Superiore. Criterium Militare - Bologna: Visita al 6° da Montagna
- E' sorta la «Casa del Val Chiasso» di Giacomo de Sabbata - Tirano: Raduno del 5° Alpini di A. Prevodimosi - Padova: Pellegrinaggio all'Ortigara
- L'Incaossa: La «Festa Granda» - Imperia: Raduno a Rocchetta Nervina - Gli alpini del Gruppo di Bari a Martinsfranca
- Congelazioni: Inaugurazione della nuova sede - Bassano: Offerte le trombe e le drappelle al battaglione «Bassano» di E. Eno - Padova: Serata celebrativa del «Centenario»
- Cronache Sezionali. Argentina: Alora è proprio vero che per gli alpini non esiste l'impossibile. Si stringono ancor più i vincoli fra alpini e andini. Gli alpini della Valle di Rio Negro hanno commemorato il «Centenario» - Germania: Gruppo di Monaco. Gruppo del Reno
- Switzerland: Cerimonie di chiusura del «Centenario» - Savona. Ostiglia. Giustonico Trento. Raduno a Fai della Pagnegatta - Abruzzi: Commemorazione a Torricella Peligna. Raduno a Cittaducale
- Anagrafe alpina - Calendario delle manifestazioni
- Anagrafe alpina

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marconi 9 - 20121 MILANO - Tel. 02/654.71
Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1969
n. 229 del Registro - Inviato gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sottoscritti L. 2000 -
anni 10 - 100 - 250 - 500 - 1000 - 2000 - 5000 - 10000 - 20000 - 50000 - 100000 - 200000 - 500000 -
1000000 - C. Bramante, 20 - 10134 TORINO - Tel. 011/46650323

Concorso per arruolamento volontario a ferma prolungata

CONCORSO	Titolo di studio richiesto	Età max.	Corso
Arruolamento Volontario a Ferma Prolungata (quadriestre-straie)	Licenza elementare	20 (min.) 16	Nelle seguenti attività: elettricista magnetista, meccanico di motorizzati e di mezzi carzati, meccanico elettricista, montatore o motorista di automobili, motoristi di gruppi elettrogeni, teleselegrafista, aiuto radiologo, apparecchiatura di linea, apparecchiatore telegrafico, infermiere, radiomontatore, tecnico elettronico, conduttori auto, trattatori, elettricisti, frigoriferisti, meccanici di attiglieria, vulcanizzatori, radiatori autogeni, piloti carro armato, operatori macchine ereditate, verificatori di pompe ed interphone, tecnici elettricisti per missili, piloti di veicolo singolo trasporto truppa, piloti di veicoli cingolati per missili terrestri, tipografi, fotografi, tornitori, verniciatori, radiatori, laminatori, addetti ai banconi, centralisti, operatori meccanografici, operatori cinematografici, operatori di gru ed esc., radiomontatori delle truppe, piloti di mezzi corazzati, motoristi di artiglieria per gruppi elettrogeni, meccanici e piloti di carro recupero.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SCRIVERE A:
STATESERCITO DOCUMENTAZIONE - CASELLA POSTALE 2338 - ROMA A.D.

L'opinione dei lettori

UNO ZAINO DEL PESO DI 77 ANNI

All'Alpino Generale Aldo Rasero
Direttore del nostro Giornale L'Alpino

Milano
Chi scrive è un vecchio colonnello della Sezione Alessandria che la sera del 30 ottobre 1918 entrava fra i primi (tenente allora alla 53° batteria da montagna) a Vittorio Veneto e tirava le ultime cannonate contro il nemico in fuga che intasava la stretta di Serravalle e con due mitragliatrici appostate sui dirupi sovrastanti opponeva tenace resistenza all'incalzare della nostra 1ª divisione di assalto degli arditi. Nell'adunata della Sezione a Cinna Grappa, fatta l'11 giugno scorso, incontrai, dopo 57 anni esatti, un alpino della Sezione di Bassano, col quale divisi la vita di caserma per pochi mesi del 1915, soldato del 2° Ari. da Montagna a Vicenza. E' il soldato Attilio Guadagnin che da Buenos Aires attraversa annualmente l'Oceano per il doveroso incontro colla Patria e gli Alpini. Ha una mia stessa età, 77 anni suonati, ed una semplicità ed una carica di entusiasmo alpino e patriottico che è dato riscontrare soprattutto nei vecchi, quelli che non ho la penna adatta per fare un commento da quanto mi scrive dall'America e d'altronde sul nostro Portafoglio di Alessandria (il mensile nostro) non troverò lo spazio sufficiente. Caro Alpino Rasero, legga cosa scrive sempre questo vecchio reduce di Vittorio Veneto che porta come me sulle spalle uno zaino affardellato come allora, ma più pesante, del peso di 77 anni compiuti, zaino che diventa piacevolmente leggero quando l'alpino si ritrova anche per poche ore, cogli alpini di ieri e di oggi. Sì, perché gli alpini sono l'adde della Patria che vive e deve vivere in eterno con essi. Il mio grazie sincero e cordiale ed il mio caldo ed affettuoso saluto alpino.

Alpino Pietro Dorigoni

fummo destinati tutti e due nel 2° Reggato da Montagna a Vicenza Porta San Bortolo, e il destino, dopo 57 anni di ha fatto rincontrare in un momento del vostro pellegrinaggio-patriottico al Grappa della bella Sezione di Alessandria. Mi sentivo onorato vicino a voi con l'entusiasmo e l'unione che avete manifestato assieme alla Sezione di Bassano del Grappa; un incontro fra alpini che si comprendono e si vogliono bene perché così siamo noi in Patria e fuori della Patria; soltanto lontani sentiamo quella nostalgia che ci avvince e mai se può un solo momento scordare i luoghi dove uno vide la luce per la prima volta. Io sono nato il 1° settembre 1895, così siamo tutti e due della stessa classe. Se l'addio mi darà la grazia di mantenermi in salute come adesso, nel 1973 sarò in Italia per la nostra stanza in qualsiasi città del nostro bel Paese. Vi prego di salutare tanto tua figlia la professorina in medicina, come pure tutti gli alpini con il consiglio direttivo di Alessandria.

Ti abbraccio con tutto il mio entusiasmo, tu affino commilitone

Attilio Guadagnin
Ti prego di porgere i miei distinti saluti alla cara famiglia Alberti. Mi dimenticavo, però credo che noi due nutriamo gli stessi sentimenti, vorrei pregarvi, sempre se dividi il mio parere e cioè di scrivere un piccolo articolo del nostro incontro dopo tanti anni, al nostro giornale «L'Alpino», che quando arriva lo leggo con tanta avidità. Ancora grazie con molte cordialità, tu affino commilitone Attilio Guadagnin.

Cari vecchi del 1895, «L'ALPINO» è ben lieto di pubblicare questi vostri ricordi che vi fanno un commento da quanto mi scrive dall'America e d'altronde sul nostro Portafoglio di Alessandria (il mensile nostro) non troverò lo spazio sufficiente. Caro Alpino Rasero, legga cosa scrive sempre questo vecchio reduce di Vittorio Veneto che porta come me sulle spalle uno zaino affardellato come allora, ma più pesante, del peso di 77 anni compiuti, zaino che diventa piacevolmente leggero quando l'alpino si ritrova anche per poche ore, cogli alpini di ieri e di oggi. Sì, perché gli alpini sono l'adde della Patria che vive e deve vivere in eterno con essi. Il mio grazie sincero e cordiale ed il mio caldo ed affettuoso saluto alpino.

Alpino Pietro Dorigoni

IL «VECIO» DI BUENOS AIRES

Buenos Aires, 18-8-72
Carissimo commilitone, grazie infinite della tua suggestiva lettera; giustamente il nostro incontro accidentale di Bassano ci ha fatto retrocedere negli anni, quando giovani

STORIA DELLE TRUPPE ALPINE
Il col. ing. Eugenio Baroli di Milano ci prega di far conoscere che egli ha collaborato per quanto riguarda la guerra 1915-18, e non per quella 1940-45, come riportata nel numero XI di «Storia delle Truppe Alpine 1872-1972».

Ben volentieri lo accontentiamo.

RICERCA DI VECCHI COMMILITONI



Il cav. sig. Turello Annibale Davide da Talmassons Udine (in divisa di Arriviera) desidera che venga pubblicata questa foto, scattata sulle pendici del Monte Baldo nell'agosto 1917.
Sono nato a Alpini. Fratelli che il cav. Turello vorrebbe per scambio di notizie e possibilmente eventuali incontri.
Grazie per l'ospitalità e scarponecchi saluti.
Il Capo Gruppo A.N.A.
33030 Fiambro Sezione di Udine
Paravano Giuseppe

Con l'augurio a Turello di rincontrare i vecchi amici.

QUESTA NOSTRA ITALIA

... in questa nostra Italia ...
... in questa nostra Italia ...
... in questa nostra Italia ...
... in questa nostra Italia ...



DOLCE RESTO

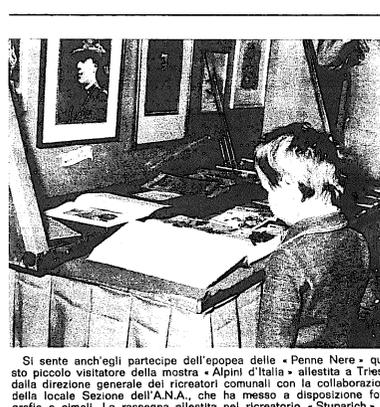
A Torino un rivenditore di giornali, per darmi il resto di dieci lire mi ha dato una caramella «DOLCE RESTO» con il disegno della moneta da dieci lire. Anche nel 1970 vennero coniate 93.000.000 monete da 5, 20, 50 e 100 lire, 101.650.000 nel 1971 e 153.620.000 nei primi dieci mesi di quest'anno.

Nei corsi della stessa intervista il direttore della Zecca ha detto che verrà costruita una nuova sede che darà modo alla Zecca di passare ad una pianificazione veramente efficiente della coniazione monetaria. Ad esempio — ha detto — potremo allora cambiare periodicamente l'estetica delle monete che è rimasta invariata da troppo tempo. Oltre tutto la moneta è uno specchio del periodo in cui circola, un documento storico ed è giusto che si trasformi con il mutare dei gusti. Però, per far fronte alla spinta del collezionismo che accompagna il cessare della coniazione di una moneta e l'introduzione della moneta nuova, abbiamo bisogno di un potenziale produttivo possibile soltanto con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento.

Quando avremo raggiunto la normalizzazione in fatto di spiccioli c'è da augurarsi che non faccia qualche fabbrica di caramelle e che qualcuno — per la forza dell'abitudine — non metta in bocca, al posto della caramella, la moneta da dieci lire.

L'argento delle monete ci porta alla mente un altro tenace che è stato largamente dibattuto a ago tempo. Alcuni anni or sono quando si accennava la scomparsa delle monete d'argento da 500 lire — oggi sparite totalmente dalla circolazione — lo Stato provvide a mettere in circolazione i biglietti di banca di quel taglio. La stampa e l'opinione pubblica polemizzarono parecchio sulla scomparsa dalla circolazione delle monete da 500 lire e sull'inefficiente rifornimento da parte dello Stato delle stesse monete. Tra l'altro si venne a conoscere che una moneta da 500 lire costava allo Stato meno di 400 lire.

E allora l'uomo della strada — come chi scrive — non è al corrente dei problemi finanziari dello Stato, ma che è provato in fatto di conti, strettamente legati alle entrate e alle uscite del suo borsellino, si pone una domanda. Se lo Stato spende meno di



Si sente anch'egli partecipe dell'epopea delle «Penne Nere» questo piccolo visitatore della mostra «Alpini d'Italia» allestita a Trieste dalla direzione generale dei ricreatori comunali con la collaborazione della locale Sezione dell'A.N.A., che ha messo a disposizione fotografie e cimeli. La rassegna allestita a cura di Giuseppe Parovich, si riallaccia alle manifestazioni per il Centenario degli Alpini.

LE DOMANDE PER L'ORDINE DI VITTORIO VENETO

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, allo scopo di fornire a tutti gli interessati notizie aggiornate sulla situazione delle pratiche in corso di esame e utili informazioni sui motivi che hanno più frequentemente dato origine a ricorsi, rende noto che le domande pervenute con insufficiente documentazione ammontano a 40.857.

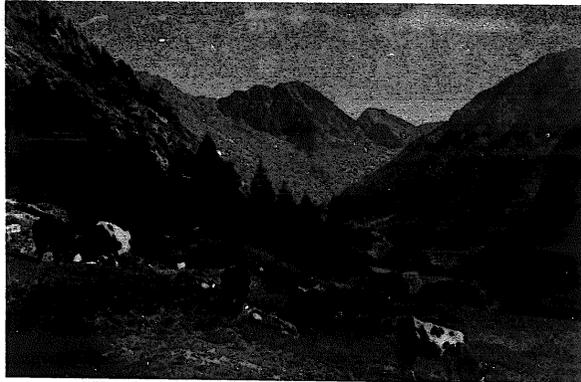
Per ciascuna di queste domande è stato inviato ai Comuni di Vittorio Veneto sia invadendo il modello di ricorso che gli interessati potranno riempire e sottoscrivere. Una volta che saranno restituiti al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, le pratiche saranno sollecitamente definite. Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto ricorda che la concessione della sola medaglia ricordo in oro, come previsto dalla legge 18-3-1966, numero 263, spetta a tutti coloro che prestarono servizio militare per almeno sei mesi nelle Forze Armate italiane durante la guerra '14-18 o durante le guerre precedenti.

Qualora entro 60 giorni dalla data di ricezione, il modulo non sarà compilato dagli interessati presso il Comune di residenza, Tale modulo — il cui invio sarà completato entro l'anno — contiene domande sostitutive di qualsiasi documentazione, formulate nel modo più semplice possibile. Qualora entro 60 giorni dalla data di ricezione, il modulo non sarà compilato dagli interessati presso il Comune di residenza, Tale modulo — il cui invio sarà completato entro l'anno — contiene domande sostitutive di qualsiasi documentazione, formulate nel modo più semplice possibile. Qualora entro 60 giorni dalla data di ricezione, il modulo non sarà compilato dagli interessati presso il Comune di residenza, Tale modulo — il cui invio sarà completato entro l'anno — contiene domande sostitutive di qualsiasi documentazione, formulate nel modo più semplice possibile.

Se invece dalla compilazione del modulo emergessero nuovi elementi che giustifichino la concessione anche dell'onorificenza di Cavaliere, la pratica sarà sollecitamente definita. Il Consiglio di Vittorio Veneto ricorda inoltre che il periodo trascorso come prigioniero di guerra non costituisce titolo per ottenere l'onorificenza di Cavaliere salvo che gli interessati siano in possesso del requisito fondamentale richiesto dalla legge n. 263 e cioè il possesso di un'arma (motile o fissa) da combattenti aventi diritto a condizione che la morte del congiunto, ex combattente, sia avvenuta dopo la promulgazione della legge n. 263 e cioè dopo la data del 18 marzo 1966. Le medaglie ricordo in oro finora concesse — precisa l'Ordine

CUORE ALPINO

Il 10 ottobre, al suo paese nativo di S. Felice sul Panaro, l'Alpino dell'Ortigara, Bergamini Prof. Marco, Colonnello medico, Cavaliere di Vittorio Veneto e decorato al V.M., ha donato una casa nuova, per due famiglie di operai, alla centenaria Società Operaia di Muto Secoraro. Alla cerimonia della consegna hanno partecipato molte Autorità locali provinciali nonché tutta la popolazione del paese. Il Presidente della Sezione, Comm. Dall'ari, accompagnato dal Segretario, Cav. Maggiorani, ha presentato alla cerimonia plaudente alla bella iniziativa del Prof. Bergamini, socio fondatore e Vice Presidente della Sezione, e gli ha espresso il suo compiacimento per l'atto generoso che ha permesso di dare una casa a due famiglie di operai. Anche il Comandante del Presidio Militare di Modena, Generale Giannangeli, ha fatto pervenire all'Alpino Bergamini le sue più vive congratulazioni.



La nuova legge sulla montagna

COMUNITA' MONTANE
FUNZIONALE

Fra gli scopi dell'Associazione Nazionale degli Alpini vi è quello, come si legge nello statuto sociale, di promuovere e favorire lo studio del territorio di montagna e di assicurare piena collaborazione con quanti si propongono di risolverlo. La nuova Legge della Montagna n. 102 approvata dal Parlamento il 25 novembre 1971 ci chiama tutti a seguire con attento interesse quanto verrà fatto per dare corso alle norme della legge, di cui è prossima la pubblicazione. Infatti, in questi mesi le Regioni e i Comuni montani sono impegnati in un lavoro di grande rilievo in quanto la legge ora citata prevede la costituzione delle Comunità Montane entro il prossimo 7 gennaio. Gli Alpini dell'IANA, non possono né debbono lasciarsi sfuggire questo momento delicato e importante per il destino delle loro plaghe, né starne da parte quasi inerti spettatori mentre viene posta una pietra miliare sul futuro delle loro terre.

La nuova Legge della Montagna dichiara fin dal primo articolo, col cui scopo di meglio potevamo attendere, riconoscendo finalmente la funzione di servizio pubblico, cioè di pubblico interesse, svolta dalla gente della montagna — dove esiste ancora e resiste pur in condizioni di forte disagio — per la difesa del territorio, e puntualmente la valorizzazione di ogni tipo di risorsa, attuale e potenziale, tra cui il turismo, la piccola e media industria, l'artigianato, la zootecnia, l'agricoltura, le foreste (il bosco, esaminato naturalmente al primo posto), l'edilizia, l'attuazione dei relativi piani di sviluppo economico e sociale si avrà entro il quadro indicato dai programmi regionali.

UNA LEGGE A SERVIZIO DELLA MONTAGNA

Se diamo uno sguardo alle centoventi Comunità Montane esistenti, si apprende che, a partire dal 1971 notiamo che le maggiori parte raggruppa, per ogni Comunità, un numero di nuclei che eccella dei comuni, quindi, con una popolazione che raramente scende al di sotto dei diecimila abitanti e supera i cinquemila, ed una estensione territoriale tra i diecimila e i settantamila metri quadri. Ai di fuori di questa fascia di nuclei medi vi sono minori e massimi accorpamenti: Comunità Montane non funzionali o perché rinchiusi in piccoli microcosmi (le eccezioni non fanno regola).

La questione è più grossa, infatti, rimane la delimitazione territoriale della Comunità Montana legata com'è al concetto di zona omogenea. Si può dire che la

zona omogenea riflette non solo l'aspetto orografico e il sistema idrologico di un ambiente, ma pure le tradizioni storiche e di costume, e soprattutto la rete delle comunicazioni e le relazioni economiche (relazioni economiche, non condizioni economiche che sono tutt'altra cosa). Occorre riconoscere e circoscrivere con esattezza la zona omogenea di ogni Comunità Montana, in certe zone, o confusioni su questo punto, rischiano di alterare le stesse finalità degli interventi di incentivazione previsti dalla legge n. 102, e di provocare a danno della autentica montagna delle centrifughe. E si rischia di far perdere efficacia a una legge che sotto molti aspetti tutti giudichiamo buona e di far rimanere sulla carta i buoni propositi enunciati, che si sono stati richiesti con la legge n. 361 dell'anno 1962.

La nuova Legge della Montagna è fatta su misura per affrontare e risolvere i problemi della montagna, problemi sempre disattesi dalla comunità nazionale dal 1942 al 1945. S'inizia con il fronte occidentale, con gli alpini che attaccano gli sbarramenti fortificati e con le provvidenze per le aree diseredate varie dal 1950, previste dal fronte — con una parata per la vita di Aoste. Una breve sequenza ci mostra i combattimenti degli alpini in Jugoslavia. Una buona metà del film è dedicata all'Alto Adige, con numerose e bellissime scene del nostro viaggio in Russia, i primi combattimenti del nostro Alpino, la ratterizzazione della Comunità Montana consentiranno a noi montani di sentirsi come patrimonio nostro, ed è ciò che più frammonta la parte riguardante i combattimenti dell'inverno 42-43 ed il risveglio della montagna. L'ultima immagine ci mostra l'impegno delle forze armate, dopo un lungo periodo di inattività, nella nostra Legge delle montagne, con i disastri, il dibattito, la nostra Legge delle montagne riconosce in un suo articolo che «la montagna è vita e libertà».

L'ottavo rullo ci descrive gli «Anni difficili», dal 1943 al travagliato periodo del penultimo rullo, la «Penna Nera» sulla frontiera degli alpini si trovano di fronte alla scelta, ma scorgiamo sempre la vita dell'ordine e del sacrificio. Le immagini di questo periodo sono tragiche e dolorose, e ci ricordano il sacrificio del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna, e del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna, e del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna, e del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna.

Nel dopoguerra si ricostituiscono ben cinque Brigate Alpine: è il momento di formarci di uno spirito alpino sia nei re-

gioni, sia nell'attività della rinata Associazione Alpina. Anche in questa bobina la parte più notevole è quella finale, con una inedita documentazione dell'attività dei reparti alpini nella lotta per la libertà.

L'ottavo rullo ci descrive gli «Anni difficili», dal 1943 al travagliato periodo del penultimo rullo, la «Penna Nera» sulla frontiera degli alpini si trovano di fronte alla scelta, ma scorgiamo sempre la vita dell'ordine e del sacrificio. Le immagini di questo periodo sono tragiche e dolorose, e ci ricordano il sacrificio del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna, e del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna, e del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna.

Il film del «Centenario» «PENNE NERE»

Un film lungometraggio in formato 8 mm alla portata di tutti. Il film sulla storia delle truppe alpine, dalle origini ai giorni nostri, è ultimato.

«Penne Nere», pur nella sua suddivisione in 10 bobine, si presenta come un film completo e complesso, realizzato con dovizia di mezzi, dopo accurata selezione di migliaia di metri di pellicola.

L'opera, pur venendo diffusa in formato ridotto 8/16mm, non è di minore qualità, ma il risultato di un paziente lavoro tecnico di una équipe specializzata dell'Istituto Europa/New Record Film, diretto da uno scrittore alpino: Luciano Viazzi, ben conosciuto per i suoi libri: Guerra Bianca sull'Adamello, Guerra d'Aquile alle Strette, Gli Cavalieri Dinovelli sulle Tofane, Il Capitano Sora, Il Cantanaja, La Val di Genova nella Via di Lares-Carè Alto, ecc.

Il motivo di questa scelta è molto semplice: un film sugli Alpini non ha alcuna possibilità oggi — di venir proiettato sui normali schermi commerciali, e quindi sorge la necessità di organizzare proiezioni in sezioni e gruppi, con un mezzo (proiettore 8/16mm) ormai alla portata di tutti. Ci è stato inoltre suggerito che molti non posseggono il proiettore sonoro, ma si può ovviare con l'acquisto di una cassetta muta, in modo che possano commentarlo nel modo più sbrigativo. Dopo queste considerazioni, che ci sono state richieste da numerosi soci, illustriamo il contenuto delle ultime quattro bobine e rispettive parti.

Il film del «Centenario» «PENNE NERE»

Un film lungometraggio in formato 8 mm alla portata di tutti. Il film sulla storia delle truppe alpine, dalle origini ai giorni nostri, è ultimato.

«Penne Nere», pur nella sua suddivisione in 10 bobine, si presenta come un film completo e complesso, realizzato con dovizia di mezzi, dopo accurata selezione di migliaia di metri di pellicola.

L'opera, pur venendo diffusa in formato ridotto 8/16mm, non è di minore qualità, ma il risultato di un paziente lavoro tecnico di una équipe specializzata dell'Istituto Europa/New Record Film, diretto da uno scrittore alpino: Luciano Viazzi, ben conosciuto per i suoi libri: Guerra Bianca sull'Adamello, Guerra d'Aquile alle Strette, Gli Cavalieri Dinovelli sulle Tofane, Il Capitano Sora, Il Cantanaja, La Val di Genova nella Via di Lares-Carè Alto, ecc.

Il motivo di questa scelta è molto semplice: un film sugli Alpini non ha alcuna possibilità oggi — di venir proiettato sui normali schermi commerciali, e quindi sorge la necessità di organizzare proiezioni in sezioni e gruppi, con un mezzo (proiettore 8/16mm) ormai alla portata di tutti. Ci è stato inoltre suggerito che molti non posseggono il proiettore sonoro, ma si può ovviare con l'acquisto di una cassetta muta, in modo che possano commentarlo nel modo più sbrigativo. Dopo queste considerazioni, che ci sono state richieste da numerosi soci, illustriamo il contenuto delle ultime quattro bobine e rispettive parti.

Il film del «Centenario» «PENNE NERE»

Un film lungometraggio in formato 8 mm alla portata di tutti. Il film sulla storia delle truppe alpine, dalle origini ai giorni nostri, è ultimato.



parti in armi sia nell'attività della rinata Associazione Alpina. Anche in questa bobina la parte più notevole è quella finale, con una inedita documentazione dell'attività dei reparti alpini nella lotta per la libertà.

L'ottavo rullo ci descrive gli «Anni difficili», dal 1943 al travagliato periodo del penultimo rullo, la «Penna Nera» sulla frontiera degli alpini si trovano di fronte alla scelta, ma scorgiamo sempre la vita dell'ordine e del sacrificio. Le immagini di questo periodo sono tragiche e dolorose, e ci ricordano il sacrificio del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna, e del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna, e del nostro Alpino, nella rioscitazione del Corpo di montagna.

Le bobine del film: «Penne Nere»

È in vendita la serie completa (10 bobine 8 mm e Super 8 mm) del film realizzato dall'Istituto Europa-New Record Film sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Alpini. I Soci che desiderano acquistare le singole bobine del film devono inviare in busta chiusa, alle: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, Via Marziale 9 - 20121 Milano, il tagliando sottoriparato, compilato e firmato, versando contemporaneamente il valore delle bobine richieste, tramite Conto Corrente Postale n. 3/12087 intestato a L'ALPINO Milano, oppure mediante vaglia postale.

Il sottoscritto _____ (cognome e nome)

Socio della Sezione di _____

Residente a _____ (città, paese e numero di codice postale)

In Via _____

chiede che gli siano inviate le seguenti bobine del film «PENNE NERE».

TITOLO	Tipo delle bobine			
	Muta 8 ● L. 4.800	Sonora 8 L. 7.200	Muta Super 8 ● L. 4.800	Sonora Super 8 L. 7.200
1) NASCONO GLI ALPINI (1872-1914)				
2) LA GRANDE GUERRA: IL PRIMO ANNO (1915-1916)				
3) LA GRANDE GUERRA: LE BATTAGLIE DEL 1916				
4) LA GRANDE GUERRA: DALL'ORTIGARA ALLA VITTORIA				
5) ALPINI IN AFRICA				
6) TRA LE DUE GUERRE (1919-1930)				
7) LA SECONDA GUERRA MONDIALE (1940-1943)				
8) GLI ANNI DIFFICILI (1943-1963)				
9) LE BATTAGLIE DELLA PACE (1943-1963)				
10) ALPINI OGGI - 1972				

Indicare nelle caselle il numero delle bobine richieste.

● Allo stesso prezzo del film sonoro può essere fornita una copia del film muta accompagnata da nastro magnetico contenente la colonna sonora (velocità cm 9,5) oppure una cassetta-nastro tipo Philips. Specificare chiaramente quanto si desidera.

l'importo totale è stato versato a mezzo _____

Data _____ FIRMA _____

Oggi gli alpini devono combattere soltanto contro gli elementi scatenati della natura: le valanghe ed altre calamità naturali. Vediamo le operazioni di soccorso per salvare alpini sepolti da valanghe, ed una lunga documentazione filmata sulla catastrofe del Valjont. Qui, gli alpini hanno veramente dimostrato le loro più fulgide qualità di gente della montagna. La bobina si conclude con una bellissima selezione dell'Adunata Nazionale di Roma del 1968, e dove possiamo vedere sfilare il nostro indimenticabile Presidente Ugo Merlini.

L'ultima bobina «Alpini oggi»

1972», ci proietta nel futuro! Oggi, gli alpini volano veramente, come le aquile della loro leggenda. Il film inizia con sequenze magiche sulle esercitazioni di aerei leggeri di Brigata, guidati da ufficiali alpini. Ci sono poi spettacolari lanci di alpini paracadutisti, e ci presenta il volto più nuovo a fuoco con reparti trasportati in elicottero. Questa prima parte ha una suggestione spettacolare e ci presenta il volto più nuovo della nostra Truppe Alpina.

In questa bobina sono raccolte anche le manifestazioni del Centenario» il Presidente Leone che riceve al Quirinale il Consiglio Nazionale dell'ANA, ed una sintesi dell'imponente Adunata di Milano e Cassano d'Adda che probabilmente faranno parte di una nuova bobina «Il Centenario».

Il film si conclude con immagini tradizionali dell'Alpino, il quale anche con i più moderni mezzi tecnici a sua disposizione rimane sempre il soldato che sa affrontare le mille insidie della montagna, con le sue sole forze. Con questa immagine simbolica, che unisce le qualità di ieri e quelle di oggi e di domani, si conclude il film.

NOTIZIE IN BREVE

Domande per ritardato servizio di leva

Il Ministero della Difesa ricorda agli studenti che le domande di ritardo dal servizio di leva per motivi di studio devono essere presentate, dagli appartenenti alle classi 1953 e precedenti, entro il 31 dicembre 1972, pena la decadenza del titolo. Tali domande potranno essere presentate anche prive della necessaria documentazione che dovrà comunque essere prodotta non oltre il 15 gennaio 1973.

L'Istituto Vittorio Emanuele III

L'Istituto Nazionale di Beneficenza Vittorio Emanuele III con sede in Roma - Via XXIV Maggio, 11, è stato istituito, come è noto, allo scopo di esercitare le beneficenze di cui è incaricato dall'Ufficio pensionati di guerra, nonché delle Forze Armate e della Guardia di Finanza e delle loro famiglie meno favorite, dei figli di ufficiali di complemento pensionati di guerra, nonché degli Ufficiali pensionati senza famiglia. Questi ultimi usufruiscono di una «Casa di ri-

poso» istituita in Sanremo nella Villa Borja (detta Vista Licia).

In questa villa, decorosamente arredata, può essere concessa ospitalità, per brevi periodi di tempo, anche a qualche Ufficiale in pensione che desideri farsi accompagnare dalla consorte.

Le domande per ottenere una sovvenzione, che non potrà avere carattere permanente o periodico ma vengono concesse «a tantum» e le domande per soggiornare alla Villa devono essere indirizzate alla Presidenza dell'Istituto.

Nel secondo centenario L'«ALPINO» è tornato sul Lago Maggiore

In una radiosa giornata di sole e di azzurro alla presenza del ministro dei trasporti onorevole Aldo Bozzi, dell'Alpino Senatore av. Carlo Torelli, del direttore generale della motorizzazione civile ingegner Augusto Sirignano, del presidente nazionale dell'ANA comm. Franco Bertagnoli, di autorità provinciali e locali, di ufficiali della marina militare e di un picchetto armato del 4° Alpini della brigata «Taurinense», che ha reso gli onori, di una folla di alpini con vessilli e gagliardetti, è stata varata a Intra la motonave «Alpino» che ha ripreso il suo posto nella flotta del Lago Maggiore.

Dopo brevi discorsi dell'ingegner Sirignano e del comm. Bertagnoli, ha preso la parola il ministro Bozzi che ha detto, tra l'altro, che ogni varo di nave, grande o piccola che sia, assume sempre il valore di un simbolo e segna un progresso concreto, indice di una volontà di ripresa economica che presuppone una solidarietà di lavoro, una accettazione del sacrificio e soprattutto una fiducia in se stessi e nell'ordine democratico.

Madrina della nave, benedetta dal prevoisto di Intra don Marino Girosoli, è stata la signora Adriana Bozzi, consorte del ministro, mentre la bandiera di navigazione donata dal Consiglio direttivo nazionale dell'ANA è stata consegnata all'equipaggio dalla

signora Bertagnoli che offre la bandiera di navigazione al comandante dell'«ALPINO».

La motonave «ALPINO»

La motonave «ALPINO» è tornata sul Lago Maggiore. La nave è stata varata a Intra e sarà subito messa in servizio.



signora Scilla Bertagnoli, consorte del nostro presidente nazionale. Il cav. Uff. Achille Ranzano a nome delle Penne Nere del Verbano, ha consegnato a sua volta la targa di bronzo del vecchio «Alpino» smantellato vent'anni fa, dai lui recuperata e conservata sino ad oggi. Alla dicitura «Alpino» - Sezione Verbano - Per non dimenticare - è stata aggiunta la dicitura che ricorda l'odierno avvenimento nel centenario di fondazione delle Truppe Alpine, con le due date.

L'«Alpino» è la prima di sei navi, in servizio in tutto il Verbano, che saranno intitolate ai cantieri Rodriguez di Mesina, destinate a potenziare la flotta del Lago Maggiore e sostituire alcuni battelli che saranno demoliti per vetustà.

La motonave è stata trasferita via mare a Verbano, smontata a pezzi, per autostrada è giunta

entreranno in servizio altre cinque navi gemelle.

Il cav. Uff. Achille Ranzano a nome delle Penne Nere del Verbano, ha consegnato a sua volta la targa di bronzo del vecchio «Alpino» smantellato vent'anni fa, dai lui recuperata e conservata sino ad oggi. Alla dicitura «Alpino» - Sezione Verbano - Per non dimenticare - è stata aggiunta la dicitura che ricorda l'odierno avvenimento nel centenario di fondazione delle Truppe Alpine, con le due date.

L'«Alpino» è la prima di sei navi, in servizio in tutto il Verbano, che saranno intitolate ai cantieri Rodriguez di Mesina, destinate a potenziare la flotta del Lago Maggiore e sostituire alcuni battelli che saranno demoliti per vetustà.

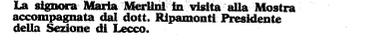
La motonave è stata trasferita via mare a Verbano, smontata a pezzi, per autostrada è giunta

Il nostro Consiglio Direttivo Nazionale ospite del Comandante del IV Corpo d'Armata

Bolzano, 19 novembre Su invito del comandante del IV Corpo d'Armata, generale Andreis, il nostro Consiglio Direttivo Nazionale ha tenuto la riunione del mese di novembre a Bolzano. Nel salone del Circolo Ufficiali, appositamente approntato, si sono riuniti, con il generale Andreis, il generale Gallarotti comandante le Truppe Carnia Cadore, il generale Mola di Larisè comandante la Scuola Militare Alpina, i comandanti delle Brigate Alpine generali Gasca Queirazza, Peyronel, Gandolfi, Garibaldi, il capitano Daz, Leon Lombardi. Per la nostra Associazione, con il Presidente Bertagnoli, i tre Vicepresidenti Siccardi, Mora-

mandanti delle Brigate Alpine al suo Capo e Sottocapo di Stato Maggiore e che la loro presenza, a nome delle loro unità, faceva sì che le sue parole esprimessero i sentimenti di tutti gli alpini alle armi d'Italia. Assenti il generale Barbi, Addetto alle Truppe Alpine, per impegni relativi al suo incarico e il generale Valdira, comandante della Brigata «Cadore» per partecipare ai funerali di un suo genitore alpino. Il generale Andreis ha esposto il bilancio dei risultati conseguiti dall'incontro consistente nell'unità della famiglia alpina nella quale alpini in congedo e alpini alle armi, vibrando degli stessi sentimenti, confluiscono in una unità di ideali e di affetti. Uni-

Ha voluto poi sottolineare due benemerzè dell'A.N.A. e precisamente la pubblicazione della Storia delle Truppe Alpine, opera monumentale degna dell'evento, che ha colmato una lacuna della storiografia militare. Il dono a tutti gli alpini alle armi della medaglia celebrativa del «Centenario» per il quale, a nome degli alpini, ha ricevuto l'Associazione unitamente al Presidente Merlini del quale ha ricordato il fervore, l'entusiasmo e la carica umana.



La signora Maria Merlini in visita alla Mostra accompagnata dal dott. Ripamonti Presidente della Sezione di Lecco.

Nell'anno centenario di fondazione delle Truppe alpine, la Sezione di Lecco festeggia il Cinquantenario della sua costituzione. In tale occasione si sono svolte, durante gli scorsi giorni, due iniziative di notevole successo, patrocinato dal Presidente della Sezione Dr. Ripamonti con la collaborazione di Consiglieri e di Soci.

Nella sala di via Roma 51 (g.c. dal Comune di Lecco) è stata predisposta dall'11 al 19 novembre, una mostra di uniformi con particolare riferimento alle truppe alpine che ha costituito per la città una novità in questo campo. Con la collaborazione del dr. Enrico Bossi di Milano, ma valchiamasca di origine, che ha esposto parte della sua collezione, abbiamo avuto il piacere di ammirare e di riverire, sia i vecchi biondi, pagine di vita militare dimenticate. Dalle origini del Corpo al fronte russo; dalle guerre agli anni più recenti: una passerella di divise, di elmi, di cappelli a cui facevano corona pezzi rari come un elmo prussiano in cuoio e la famosa camicia Farni, una uniforme di Kaiserslautern (austro-ungarico) ed altre ancora. Alla inaugurazione della Mostra sono intervenute autorità civili e militari e la signora Merlini ha tagliato il nastro tricolore. In tale occasione il dr. Ripamonti ha donato al Sindaco di Lecco il Fucile ed alla locale Biblioteca copie della Storia degli Alpini.

Mostra di uniformi e film per i 50 anni della sezione di Lecco

Nel giorno 16 alle ore 21 presso il cinema teatro Europa si è realizzata la seconda iniziativa con proiezione di una pellicola girata in occasione del centenario delle truppe alpine per l'ANA Nazionale. Il film ha illustrato a soci e simpatizzanti intervenuti uniformemente a rappresentanza dell'ANA Nazionale, la istituzione delle truppe alpine, l'attuale condizione di Milano ed ha rappresentato una rievocazione del Presidente del Centenario Ugo Merlini, scomparso lo scorso anno. La serata è stata completata da esibizioni del Coro Grigina reduce da brillanti esibizioni in Italia e all'Estero.

Ha offerto al Col. Forneris ed a tutti gli Ufficiali del Comando una medaglia riproduttrice il conio di una vecchia moneta savonese con l'augurio di bene e di fortuna.

Ha risposto, commosso, anche perché in procinto di lasciare il Reggimento per termine del periodo di comando, il Col. Forneris. Al Comando del Reggimento la Sezione di Savona ha offerto un artistico piatto «vecchia Savona» del prof. Raimondi; ceramica che è stata oltremodo gradita anche per il suo alto valore artistico.

Nel tardo pomeriggio del giorno 13 settembre il Presidente della Sezione ha presenziato al piazzale del Col. Forneris, svoltosi al Circolo Ufficiali del 4° Alpini. In tale occasione il tenente Siccardi ha incontrato anche il nuovo Comandante Bizzarini.

I NOSTRI CAMPIONATI DELLA NEVE



Slalom gigante (7°)

Art. 1 - L'ANA con la collaborazione delle sue Sezioni per le fasi eliminatorie, del Comitato organizzatore delle Gare Interregionali di Sci per le Truppe Alpine, della Sezione A.N.A. di Bolzano, del Nucleo Autonomo Sci Club Alpini d'Italia di Bolzano, organizza il 7° Campionato Nazionale di Sci di Slalom Gigante.

Art. 2 - La competizione si articolerà in prove eliminatorie svolte dai Raggruppamenti di Sezioni A.N.A. costituiti su base regionale.

Art. 3 - In una gara finale che avrà luogo a Vipiteno il 28 gennaio 1973 a chiusura delle G.I.T.A.

Art. 4 - Al Campionato Nazionale di Slalom Gigante possono partecipare i Soci A.N.A. in regola col tesseramento A.N.A. e del TESSERINO SPORTIVO di recente istituzione.

Art. 5 - I concorrenti alla finale saranno ripartiti nelle seguenti categorie:

1° Cat. - Maestri di sci riconosciuti dalla F.I.S.I. e classificati F.I.S.I. nelle categorie Nazionali (1° 2° 3°).

2° Cat. (fino ai 40 anni) - Concessi F.I.S.I. nelle categorie Nazionali e non classificati F.I.S.I. nati nell'anno 1933 e successivi.

3° Cat. (oltre i 40 anni) - Classificati F.I.S.I. nelle categorie zonali e non classificati F.I.S.I. nati nel 1932 e anni precedenti.

Art. 6 - Per le fasi eliminatorie i Raggruppamenti sono così costituiti:

1° Raggruppamento: Sezioni del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

2° Raggruppamento: Sezioni della Lombardia.

3° Raggruppamento: Sezioni del Trentino e Alto Adige.

4° Raggruppamento: Sezioni del Veneto, Friuli e Venezia Giulia.

5° Raggruppamento: Sezioni dell'Emilia Romagna, Marche, Toscana.

6° Raggruppamento: Sezioni dell'Abruzzo, Lazio, Campania, Sicilia.

Art. 7 - Ciascun Raggruppamento costituirà, con rappresentanti delle Sezioni facenti parte del Raggruppamento, un Comitato Organizzatore delle Eliminatorie che stabilirà le modalità e le date in cui si svolgerà l'eliminatore. Hanno incarico di promuovere la manifestazione di tutti i Raggruppamenti: la Sezione di Torino per il 1° Raggruppamento; la Sezione di Bergamo per il 2° Raggruppamento; la Sezione di Trento per il 3° Raggruppamento; la Sezione di Verona per il 4° Raggruppamento.

Art. 8 - Saranno ammessi alla finale un totale di 100 concorrenti. Ciascun Raggruppamento disporrà di un numero di posti in funzione del numero di Sezioni dei Soci delle Sezioni del Raggruppamento che avranno almeno un concorrente classificato in tempo massimo.

Il numero dei posti per ciascun Raggruppamento sarà stabilito dalla Sede Nazionale in base a proporzione matematica. La Sede Nazionale provvederà poi a inviare alle Sezioni interessate l'elenco nominativo dei soci ammessi alla finale, elenco che sarà fatto in base all'ordine di classifica delle eliminatorie e riservando a ciascuna categoria una percentuale così stabilita: 20% della 1° Categoria, 50% della 2° Categoria, 30% della 3° Categoria.

Art. 9 - Se per motivi contingenti (mancanza di neve, impurità della pista di gara, persistente maltempo, ecc.) qualche Raggruppamento non fosse in grado di far svolgere le proprie eliminatorie, il rispettivo Comitato Organizzatore formerà, d'accordo con le Sezioni interessate, un elenco di una trentina di concorrenti in ordine di capacità e nella percentuale di categoria come all'art. 9, da cui la Sede Nazionale trarrà i nominativi per la finale.

Art. 10 - La gara finale si svolgerà per tutte e tre le categorie su un percorso di 1500-2000 metri, con un dislivello di 400-500 metri e con 30-40 porte di passaggio obbligato.

Art. 11 - La gara si svolgerà a cronometro. La partenza dei concorrenti, salvo diversa disposizione della Giuria, sarà data con un intervallo di 1 minuto tra concorrente e concorrente.

Art. 12 - Il sorteggio dei numeri di partenza per la finale verrà effettuato per gruppi di merito formati in base ai risultati delle gare eliminatorie. I Raggruppamenti a insindacabile giudizio della Giuria.

Art. 13 - In facoltà degli accompagnatori delle squadre, prima che la Giuria inizi la suddivisione in gruppi di merito, di chiedere di scambiare tra loro i concorrenti della stessa squadra nei rispettivi posti in classifica delle eliminatorie.

Art. 14 - Il tempo massimo per ogni singola categoria sarà dato del doppio tempo impiegato dal vincitore di Categoria.

Art. 15 - Saranno compiute le seguenti classifiche:

A) Una classifica generale individuale comprendente i classificati in tempo massimo di tutte e tre le Categorie.

B) Una classifica individuale per singola categoria.

C) Una classifica per squadre di Sez. A.N.A. della 2° Categoria.

D) Una classifica per squadre di Sez. A.N.A. della 3° Categoria.

Art. 16 - Le classifiche per

squadre di Sezioni A.N.A., sia di 2° che di 3° Categoria, saranno fatte sommando i tempi dei due migliori classificati appartenenti alla stessa Sezione e alla stessa categoria. A parità di somma di tempi prevarrà la Sezione che avrà il migliore classificato nella classifica generale.

Art. 17 - Saranno ammessi alla gara solo i Soci muniti del tesserino sportivo come da deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale in data 18 giugno 1972.

Art. 18 - Nell'ambito del programma del Campionato sarà inclusa una gara riservata ai militari in servizio delle truppe Alpine.

Art. 19 - I concorrenti sono suddivisi nelle seguenti categorie:

1° Categoria - Soci A.N.A. classificati F.I.S.I. nelle categorie Nazionali 1° 2° 3° di qualsiasi età.

2° Categoria - Soci A.N.A. sino ai 40 anni, classe 1933 e successive.

3° Categoria - Soci A.N.A. dai 41 ai 50 anni, classi 1932-1933.

4° Categoria - Soci A.N.A. dai 51 ai 60 anni, classi 1932-1933.

5° Categoria - Soci A.N.A. oltre i 60 anni, classe 1912 ed antecedenti.

Categorie militari alle armi.

Art. 20 - I Militari, sino ai 40 anni, classe 1933 e successive.

Art. 21 - Militari oltre i 40 anni, classe 1932 e antecedenti. I Militari (truppe in servizio, che non corrono in rappresentanza di reparti Alpini e che siano Soci dell'ANA, potranno iscriversi alla gara tramite la Sezione di appartenenza e concorrere nelle Categorie riservate ai Soci dell'ANA e concorrere in rappresentanza della propria Sezione.

Art. 22 - I concorrenti della Categoria 1° 2° 3° 4° 5° saranno chiamati a misurarsi a cronometro su un percorso di 11-12 Km. con circa 300 metri di dislivello; le altre categorie a cronometro su un percorso di 5-6 Km. con circa 150 metri di dislivello. E' permesso ai concorrenti della Categoria 2°, 3°, 4° e 5° di farsi ammettere, a domanda, alla gara su percorso di 12 Km. della Categoria 1°.

Art. 23 - Per lo svolgimento della gara valgono le norme contenute nel presente regolamento, e per quanto nello stesso non contemplato, le norme del Regolamento Tecnico per le gare di Sci di Fondo della F.I.S.I.

Art. 24 - Il sorteggio avrà luogo per categorie e per Gruppi di merito.

Art. 25 - I Gruppi di merito saranno formati in base alle classifiche dei Campionati 1972 a insindacabile giudizio della Giuria.

Art. 26 - La partenza dei concorrenti (individuale ed a coppie), i distacchi di partenza, l'ordine di successione delle Categorie, saranno stabiliti dalla Commissione Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA.

Art. 27 - La gara è individuale e si svolgerà domenica 25 febbraio a Falceda.

Art. 28 - Al Campionato possono partecipare tutti i Soci in regola con il tesseramento A.N.A. e con il tesserino sportivo, a meno che non sia loro stata assegnata la responsabilità sulla esattezza dei dati forniti.

Qualora detti dati risultassero inesatti, il concorrente sarà squalificato e saranno presi provvedimenti a carico della Sezione cui appartiene.

Le iscrizioni dovranno pervenire tassativamente al Comitato Organizzatore entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la gara, accompagnate dalla quota di iscrizione di 500 per ogni singolo concorrente.

Art. 29 - Il sorteggio dell'ordine di partenza verrà fatto sabato 24 febbraio 1973 in luogo ed ora che saranno tempestivamente comunicati dalla Direzione delle Gare.

Art. 30 - Tutti i concorrenti delle Categorie 1°, 2°, 3°, 4° e 5° dovranno scendere personalmente il pitorale con il numero di partenza esibendo il tesserino sportivo A.N.A. e la tessera F.I.S.I. in formato A5. Il concorrente non sarà ammesso alla partenza.

Art. 31 - I tempi massimi sono così stabiliti:

Categoria 1° 2° 3° 4° una volta e mezzo il tempo del vincitore di Categoria.

Categoria 5° 4° 5° e 6° due volte il tempo del vincitore di Categoria.

Art. 32 - I concorrenti delle Categorie 3°, 4° 5° devono accompagnare l'iscrizione alla gara con un certificato medico di idoneità rilasciato in data anteriore a 10 gg. dalla data della gara.

In caso contrario dovranno sottoporsi a visita medica presso un medico designato dalla Direzione Gare.

Art. 33 - Sarà proclamato Campione Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA per il 1973 il Socio A.N.A. concorrente nella 1° Categoria che avrà realizzato il miglior tempo.

Art. 34 - Saranno inoltre compiute le seguenti prove di rappresentanza, formate per le 2°, 3°, 4° e 5° Categorie dai tre migliori classificati appartenenti alla medesima Sezione, od a Corpo Militare e con i due migliori classificati appartenenti alla medesima Sezione per le Categorie 1°, 4° e 5°.

Le classifiche saranno compilate a tecnica di merito dei tempi. In caso di parità prevarrà la squadra che avrà individualmente il miglior tempo ottenuto in una prova di rappresentanza.

Art. 35 - Eventuali reclami riguardanti la posizione A.N.A. e l'iscrizione dovranno pervenire presso i Gruppi di merito presenti in considerazione solo se presentati al Comitato Organizzatore entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la gara, e dovranno essere fatti per iscritto ed accompagnati da un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 36 - Eventuali reclami di carattere tecnico dovranno essere presentati per iscritto al Comitato Organizzatore, con un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 37 - Con la iscrizione alla gara i concorrenti accettano integralmente il presente Regolamento e si impegnano a misurarsi come all'art. 8, da cui la Sede Nazionale trarrà i nominativi per la finale.

Art. 38 - Per la partecipazione alla gara da ogni responsabilità per eventuali infortuni che sopravvenissero ai concorrenti stessi o da questi procurati a terzi, prima, durante e dopo lo svolgimento della gara.

Art. 1 - L'Associazione Nazionale Alpini, indicata con la collaborazione della Sezione di Belluno e dello Sci Club Alpini d'Italia, a cui è affidato il 38° Campionato Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA.

Art. 2 - La gara è individuale e si svolgerà domenica 25 febbraio a Falceda.

Art. 3 - Al Campionato possono partecipare tutti i Soci in regola con il tesseramento A.N.A. e con il tesserino sportivo, a meno che non sia loro stata assegnata la responsabilità sulla esattezza dei dati forniti.

Qualora detti dati risultassero inesatti, il concorrente sarà squalificato e saranno presi provvedimenti a carico della Sezione cui appartiene.

Le iscrizioni dovranno pervenire tassativamente al Comitato Organizzatore entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la gara, accompagnate dalla quota di iscrizione di 500 per ogni singolo concorrente.

Art. 29 - Il sorteggio dell'ordine di partenza verrà fatto sabato 24 febbraio 1973 in luogo ed ora che saranno tempestivamente comunicati dalla Direzione delle Gare.

Art. 30 - Tutti i concorrenti delle Categorie 1°, 2°, 3°, 4° e 5° dovranno scendere personalmente il pitorale con il numero di partenza esibendo il tesserino sportivo A.N.A. e la tessera F.I.S.I. in formato A5. Il concorrente non sarà ammesso alla partenza.

Art. 31 - I tempi massimi sono così stabiliti:

Categoria 1° 2° 3° 4° una volta e mezzo il tempo del vincitore di Categoria.

Categoria 5° 4° 5° e 6° due volte il tempo del vincitore di Categoria.

Art. 32 - I concorrenti delle Categorie 3°, 4° 5° devono accompagnare l'iscrizione alla gara con un certificato medico di idoneità rilasciato in data anteriore a 10 gg. dalla data della gara.

In caso contrario dovranno sottoporsi a visita medica presso un medico designato dalla Direzione Gare.

Art. 33 - Sarà proclamato Campione Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA per il 1973 il Socio A.N.A. concorrente nella 1° Categoria che avrà realizzato il miglior tempo.

Art. 34 - Saranno inoltre compiute le seguenti prove di rappresentanza, formate per le 2°, 3°, 4° e 5° Categorie dai tre migliori classificati appartenenti alla medesima Sezione, od a Corpo Militare e con i due migliori classificati appartenenti alla medesima Sezione per le Categorie 1°, 4° e 5°.

Le classifiche saranno compilate a tecnica di merito dei tempi. In caso di parità prevarrà la squadra che avrà individualmente il miglior tempo ottenuto in una prova di rappresentanza.

Art. 35 - Eventuali reclami riguardanti la posizione A.N.A. e l'iscrizione dovranno pervenire presso i Gruppi di merito presenti in considerazione solo se presentati al Comitato Organizzatore entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la gara, e dovranno essere fatti per iscritto ed accompagnati da un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 36 - Eventuali reclami di carattere tecnico dovranno essere presentati per iscritto, al Comitato Organizzatore, con un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 37 - Con la iscrizione alla gara i concorrenti accettano integralmente il presente Regolamento e si impegnano a misurarsi come all'art. 8, da cui la Sede Nazionale trarrà i nominativi per la finale.

Art. 38 - Per la partecipazione alla gara da ogni responsabilità per eventuali infortuni che sopravvenissero ai concorrenti stessi o da questi procurati a terzi, prima, durante e dopo lo svolgimento della gara.

Fondo (38°)

Art. 1 - L'Associazione Nazionale Alpini, indicata con la collaborazione della Sezione di Belluno e dello Sci Club Alpini d'Italia, a cui è affidato il 38° Campionato Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA.

Art. 2 - La gara è individuale e si svolgerà domenica 25 febbraio a Falceda.

Art. 3 - Al Campionato possono partecipare tutti i Soci in regola con il tesseramento A.N.A. e con il tesserino sportivo, a meno che non sia loro stata assegnata la responsabilità sulla esattezza dei dati forniti.



Falceda (Dolomiti) n. 1147 fotografato dall'Amico Falceda (Belluno)

Art. 18 - Eventuali reclami di carattere tecnico dovranno essere inoltrati alla Giuria, per iscritto, entro un'ora dalla pubblicazione delle classifiche e dovranno essere accompagnati da un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 19 - Con la iscrizione alla gara i concorrenti accettano integralmente il presente Regolamento e si impegnano a misurarsi come all'art. 8, da cui la Sede Nazionale trarrà i nominativi per la finale.

Art. 20 - Le iscrizioni dovranno pervenire tassativamente al Comitato Organizzatore entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la gara, e dovranno essere fatti per iscritto ed accompagnati da un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 21 - Militari oltre i 40 anni, classe 1932 e antecedenti. I Militari (truppe in servizio, che non corrono in rappresentanza di reparti Alpini e che siano Soci dell'ANA, potranno iscriversi alla gara tramite la Sezione di appartenenza e concorrere nelle Categorie riservate ai Soci dell'ANA e concorrere in rappresentanza della propria Sezione.

Art. 22 - I concorrenti della Categoria 1° 2° 3° 4° 5° saranno chiamati a misurarsi a cronometro su un percorso di 11-12 Km. con circa 300 metri di dislivello; le altre categorie a cronometro su un percorso di 5-6 Km. con circa 150 metri di dislivello. E' permesso ai concorrenti della Categoria 2°, 3°, 4° e 5° di farsi ammettere, a domanda, alla gara su percorso di 12 Km. della Categoria 1°.

Art. 23 - Per lo svolgimento della gara valgono le norme contenute nel presente regolamento, e per quanto nello stesso non contemplato, le norme del Regolamento Tecnico per le gare di Sci di Fondo della F.I.S.I.

Art. 24 - Il sorteggio avrà luogo per categorie e per Gruppi di merito.

Art. 25 - I Gruppi di merito saranno formati in base alle classifiche dei Campionati 1972 a insindacabile giudizio della Giuria.

Art. 26 - La partenza dei concorrenti (individuale ed a coppie), i distacchi di partenza, l'ordine di successione delle Categorie, saranno stabiliti dalla Commissione Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA.

Art. 27 - La gara è individuale e si svolgerà domenica 25 febbraio a Falceda.

Art. 28 - Al Campionato possono partecipare tutti i Soci in regola con il tesseramento A.N.A. e con il tesserino sportivo, a meno che non sia loro stata assegnata la responsabilità sulla esattezza dei dati forniti.

Qualora detti dati risultassero inesatti, il concorrente sarà squalificato e saranno presi provvedimenti a carico della Sezione cui appartiene.

Le iscrizioni dovranno pervenire tassativamente al Comitato Organizzatore entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la gara, accompagnate dalla quota di iscrizione di 500 per ogni singolo concorrente.

Art. 29 - Il sorteggio dell'ordine di partenza verrà fatto sabato 24 febbraio 1973 in luogo ed ora che saranno tempestivamente comunicati dalla Direzione delle Gare.

Art. 30 - Tutti i concorrenti delle Categorie 1°, 2°, 3°, 4° e 5° dovranno scendere personalmente il pitorale con il numero di partenza esibendo il tesserino sportivo A.N.A. e la tessera F.I.S.I. in formato A5. Il concorrente non sarà ammesso alla partenza.

Art. 31 - I tempi massimi sono così stabiliti:

Categoria 1° 2° 3° 4° una volta e mezzo il tempo del vincitore di Categoria.

Categoria 5° 4° 5° e 6° due volte il tempo del vincitore di Categoria.

Art. 32 - I concorrenti delle Categorie 3°, 4° 5° devono accompagnare l'iscrizione alla gara con un certificato medico di idoneità rilasciato in data anteriore a 10 gg. dalla data della gara.

In caso contrario dovranno sottoporsi a visita medica presso un medico designato dalla Direzione Gare.

Art. 33 - Sarà proclamato Campione Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA per il 1973 il Socio A.N.A. concorrente nella 1° Categoria che avrà realizzato il miglior tempo.

Art. 34 - Saranno inoltre compiute le seguenti prove di rappresentanza, formate per le 2°, 3°, 4° e 5° Categorie dai tre migliori classificati appartenenti alla medesima Sezione, od a Corpo Militare e con i due migliori classificati appartenenti alla medesima Sezione per le Categorie 1°, 4° e 5°.

Le classifiche saranno compilate a tecnica di merito dei tempi. In caso di parità prevarrà la squadra che avrà individualmente il miglior tempo ottenuto in una prova di rappresentanza.

Art. 35 - Eventuali reclami riguardanti la posizione A.N.A. e l'iscrizione dovranno pervenire presso i Gruppi di merito presenti in considerazione solo se presentati al Comitato Organizzatore entro e non oltre le ore 12 del giorno antecedente la gara, e dovranno essere fatti per iscritto ed accompagnati da un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 36 - Eventuali reclami di carattere tecnico dovranno essere presentati per iscritto, al Comitato Organizzatore, con un deposito di L. 2.000 rimborsabili a reclamo accolto.

Art. 37 - Con la iscrizione alla gara i concorrenti accettano integralmente il presente Regolamento e si impegnano a misurarsi come all'art. 8, da cui la Sede Nazionale trarrà i nominativi per la finale.

Art. 38 - Per la partecipazione alla gara da ogni responsabilità per eventuali infortuni che sopravvenissero ai concorrenti stessi o da questi procurati a terzi, prima, durante e dopo lo svolgimento della gara.



Il Generale Andreis consegna al Presidente Bertagnoli la targa ricordo per l'ANA.

schini e Nobile, i Consiglieri Gattini, Crosa, Balestreri, Bertone, Calcin, Caprioli, Dal Fabbro, De Paoli, Gelmi, Menegotto, Musso, Spicogna, Trentini, Amighetti, Ballo, Erini, Gai, Delegato in Roma, e i generali Cirra, Rasoli, Raso.

Ha preso per primo la parola il generale Andreis il quale ha detto di essere grato e riconoscente al Presidente e al Consiglio tutto dell'Associazione per aver aderito al suo invito di tenere la riunione del mese di novembre, mese successivo a quello in cui si è concluso il «Centenario», presso il comando del IV Corpo d'Armata.

Ha detto poi che configurare il significato del suo invito era non presenti con lui i maggiori comandanti delle Truppe Carnia Cadore al comandante della Scuola Militare Alpina, dai co-

tarità che si è affermata massiccia e compatta nell'anno del «Centenario» perché gli uni e gli altri sono stati, fianco a fianco con lo stesso impegno, lo stesso amor di patria, in tutte le manifestazioni.

Ha ricordato poi l'impegno senza pari posto dalla nostra Associazione nel promuovere, e portare al Presidente e al Consiglio tutto dell'Associazione, il «Centenario» e la commovente sempre viva e nuova con la quale i comandanti alpini sono intervenuti a tutte le manifestazioni da Roma a Cassano d'Adda, a Milano, ad Astigo e presso le varie Sezioni e Gruppi. Ricorda la partecipazione degli alpini in congedo al Raid e alle iscrizioni svolte dai reparti alpini, ha detto che al presente, e non solo gli alpini alle armi, possono essere grati all'ANA, per quanto ha fatto per il «Centenario».

Celebrato a Cinisello Balsamo il «quarantesimo» del Gruppo

Domenica 8 ottobre il Gruppo di Cinisello Balsamo della Sezione di Milano ha degnamente celebrato il quarantesimo della fondazione. La manifestazione ha fruito di un prologo canoro la sera del precedente venerdì, con un concerto tenuto in un cinema cittadino dal Coro ANA di Milano, complesso la cui meritata fama ha superato ormai anche i confini della Patria, dato che si è esibito con vivo successo, più volte, anche all'estero.

La cerimonia all'indomani 8 ha seguito quella che ormai è la prassi di queste manifestazioni: corteo, nutrito corteo, che mol-

te erano le «penne nere» intervenute, per le vie della città pavese, di tricolori come ormai è raro vedere (solo gli alpini, come risonano a tanto); deposizione di una corona di alloro dei Caduti di Cinisello; S. Messa nella Chiesa parrocchiale di Balsamo; altra corona al Monumento ai Caduti di Balsamo, con discorso del Sindaco e perorazione, come sempre permeata di talanti, dell'Avv. Giuseppe Frisco, infine rinfresco nel palazzo comunale, colazione e concerto in piazza delle due bande alpine che al suono dei «33» e

STRENNE NATALIZIE



ALDO RASERO
Alpini della JULIA

Storia della divisione miracolo



Nikolajewka c'ero anch'io

di Giulio Bedeschi



Centomila gavette di ghiaccio



Nella scelta di una strenna natalizia perché non rivolgere la propria attenzione ad un libro? Ne segnaliamo alcuni, scelti tra i titoli più recenti, di carattere alpino o alpinistico.

Giulio Bedeschi: NIKOLAJEWKA C'ERO ANCH'IO - Il nuovo libro di Giulio Bedeschi scritto con la collaborazione di 241 alpini superstiti della ritirata di Russia i cui proventi vengono devoluti al Fondo Assistenza della nostra Associazione - Volume di 670 pagine - Editore Mursia - Milano, L. 4.800.

Tina Zucconi - la maestra degli alpini - TRICOLORE E PENNE NERE - Commoventi incontri tra scolari e alpini - Volume di 221 pagine con 16 disegni a colori eseguiti dagli scolari - Edizioni AOR Trento, L. 2.000. I proventi della pubblicazione vengono devoluti ad attività assistenziali e culturali della Sezione di Trento.

Giulio Bedeschi: CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO - Premio Bancarella 1964 - L'epopea degli alpini nella campagna di Russia - Volume di 428 pagine, 60 fotografie e 3 cartine - Editore Mursia - Milano, L. 3.200.

Aldo Rasero: ALPINI DELLA JULIA - Storia della "divisione miracolo", dalle origini ai giorni nostri attraverso le campagne del fronte greco albanese e del fronte russo - Volume di 500 pagine con 46 fotografie e 4 cartine - Editore Mursia - Milano, Lire 4.200.

Mario dei Gaslini: I PILASTRI DEL FIRMAMENTO - Mistiche alpestri di un innamorato della montagna e della sua poesia - Edizioni d'Arte Rasera - Bergamo, L. 3.500.

Nino Arena: I PARACADUTISTI - Cinquant'anni di storia, cronaca e immagini dei paracadutisti italiani, compresi gli alpini paracadutisti - Volume in formato cm. 23 x 23, di 200 pagine con 250 fotografie e 24 tavole a colori - Editore Stem Mucchi - Via Tabboni 4 - Bologna. Prezzo edizione speciale per Associazioni d'Arma L. 6.000 franco di porto (da richiedere all'Editore).

Colin Fraser: L'ENIGMA DELLE VALANGHE - Nozioni sicure sulle valanghe e documentate informazioni sulle catastrofi, storiche e recenti, provocate dalle valanghe - Volume di 236 pagine con 56 illustrazioni - Nicola Zanichelli Editore - Bologna, L. 4.600.

Giulio Bedeschi: LA RIVOLTA DI ABELE - Gli alpini in guerra e in prigionia, ed oggi di fronte alla violenta realtà del mondo in cui viviamo - Volume di 403 pagine - Rizzoli Editore - Milano, L. 3.500.

LA GRANDE CIVETTA, a cura di Alfonso Bernardi - Una interessante raccolta di scritti, di impressioni, di documenti su questa imponente montagna, università dell'alpinismo - Volume di 332 pagine con 79 fotografie in bianco e nero e 16 a colori - Nicola Zanichelli Editore - Bologna, L. 6.800.

Luciano Viazzi: LA GUERRA BIANCA SULL'ADAMELLO - Le imprese impossibili dei nostri alpini oltre i tremila metri nella guerra 1915-18 - Volume di 425 pagine, 182 fotografie - Casa Editrice G. B. Monauini - Trento, L. 4.500.

Luciano Viazzi: DIAVOLI SULLE TOFANE - Guerra di alpini sulle Tofane negli anni 1915-1917 - Volume di 301 pagine, 88 fotografie - Edizioni Agiellie - Lecco, L. 3.000.

Aldo Rasero: 5° ALPINI - La storia del 5° Reggimento Alpini dalle origini ai giorni nostri - Volume di 640 pagine, oltre 400 fotografie, tavole a colori e in bianco e nero - Manfrini Editori - Calliano (Trento), L. 2.500 franco di porto per i nostri soci (da richiedere all'Editore).

Kurt Diemberger: TRA ZERO E OTTOMILA - Le imprese sbalorditive dello specialista delle Pareti Nord, l'unico alpinista vivente che ha conquistato due "ottomila" - Volume di 428 pagine, 116 illustrazioni - Nicola Zanichelli Editore - Bologna, L. 6.800.

Giulio Bedeschi: IL PESO DELLO ZAINO - Il romanzo che riprende e completa le vicende di "Centomila gavette di ghiaccio" - Volume di 202 pagine - Garzanti Editore - Milano, L. 2.500.

Carlo Arzani: LA GALLINA DI CARTONE - Racconti di montagna - Volume di 125 pagine con 15 fotografie e 15 disegni dell'autore - Edizioni Agiellie - Lecco, L. 1.800.

Sandro Prada: ALPINISMO ROMANTICO - Rievocazioni di uomini e di avvenimenti in montagna con un capitolo dedicato agli alpini - Editori Tamari - Bologna, L. 2.200.

Paulcke Dumber: I PERICOLI IN MONTAGNA - Un prezioso manuale di cognizioni, utile per chi pratica la montagna, alpinista, escursionista o semplice villeggiante - Volume di 132 pagine con oltre 170 illustrazioni - Gorlich Editore - Paderno Dugnano, L. 2.200.

L. Viazzi-A. Giovannini: CANTANAJA - Volume di 208 pagine 19 x 24 con 34 disegni di Novello - Edizioni Tamari - Bologna, L. 2.800.

Gianni Pieropan: 1916 - LE MONTAGNE SCOTTANO - Volume di 224 pagine 19 x 24 con 9 cartine a colori e in nero e 37 rare fotografie - Edizioni Tamari - Bologna, L. 3.200.

Severino Casara: MONTAGNE MÉRAVIGLOSE - Volume di 200 pagine 12 x 19 con 13 tavole ft. in quadricromia - Rilegato - Edizioni Tamari - Bologna, L. 2.200.

CERVINO 1895-1965 - Prefazione di Giuseppe Mazzotti - Volume di 156 pagine 22 x 28 con oltre 100 fotografie, 30 itinerari, 288 ritratti - Rilegato - Edizioni Tamari - Bologna, L. 4.800.

PENNE NERE - il film del "Centenario" - Anche le bobine del film "PENNE NERE" (descritte a pagina 5) si prestano per una ottima strenna natalizia per gli amici alpini, che rivivranno la naja alpina del periodo che li interessa, e per i non alpini che avranno modo di conoscere la vita di pace e di guerra delle Truppe Alpine.

L'ALPINO - è una strenna che vi farà ricordare per tutto l'anno. Abbonamento annuale: ordinario L. 1.000; sostenitore L. 2.000

Come abbiamo consegnato alla storia il "Centenario"



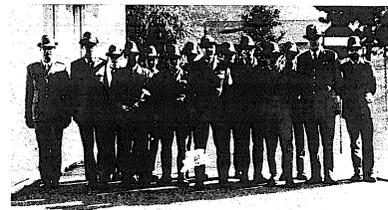
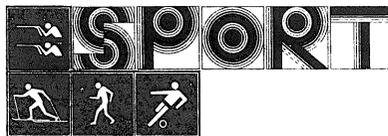
La medaglia del "Centenario" conosciuta dall'Associazione offerta a tutti gli appartenenti alle Truppe Alpine in servizio il 15 ottobre 1972

Il distintivo del 6° Campionato Nazionale ANA di Slalom Gigante approntato dalla Sezione di Belluno

Il ciנדolo della Sezione di Savona per il "Via" al Raid di pattuglie

La medaglia del Gruppo di Leyni della Sezione di Torino per l'inaugurazione del monumento all'alpino e della sede del Gruppo

continua nei prossimi numeri



La squadra vincitrice con il generale Gandolfi, comandante della "Tridentina"

Torneo di calcio della "Tridentina"

La rappresentativa del 6° Alpini di Brunico ha vinto il girone di qualificazione e cordiale che si è svolta presso il Comando Brigata. La squadra del Raggruppamento Servizi di Varna e del 2° reggimento da montagna di Bolzano.

È stata una vittoria sofferta e voluta, anche perché le altre due squadre erano ben preparate ed avevano la stessa voglia di vincere.

Il Generale Comandante del

zione assoluta, ma le modifiche apportate serviranno indubbiamente ad eliminare tanti inconvenienti e tante riprovazioni delle precedenti edizioni.

Ricordino i Presidenti delle Sezioni ANA ed i Capinucleo della Sci Club che sono state diramate a suo tempo disposizioni (Circolare alle Sezioni del 26-7-72) circa il tesserino sportivo ANA. Solo con l'esibizione di tale tesserino i concorrenti potranno presentarsi alla linea di partenza ed essere ammessi alle competizioni.

Il Consiglio ha posto le basi per lo studio di idonei regolamenti, il che per lo svolgimento di una marcia di regolarità - oltre alla gara di corsa in montagna - che ha avuto il suo battesimo proprio quest'anno a Cortina di Ampezzo con il petrocinio di quel Nucleo Sci Club, possibilmente di una gara di biathlon.

Alcuni consiglieri si sono ripartiti opportunamente i compiti di mantenere i contatti con la FISL, di studiare i nuovi regolamenti per le gare di cui sopra.

Per i Giochi della Gioventù (circolare del Presidente Nazionale ANA alle Sezioni) si è concluso che anche da parte del Capinucleo venga svolta una idonea opera di propaganda onde il figli dei soci ANA e Sci Club partecipino ai detti Giochi specialmente per le discipline invernali. I Presidenti di Sezione ed i Capinucleo dovrebbero opportunamente reclutare queste partecipazioni dei giovanissimi ai Giochi onde incentivarne il propagarsi.

La squadra del 6° alpini si prepara ora a partecipare al 4° campionato di calcio del IV Corpo d'Armata, ed ha buone possibilità di ripetere l'exploit di Bressanone, avendo tra le proprie fila elementi tecnici e atleticamente in ottima forma.

Ma perché proprio un Consiglio Direttivo presso la Sede della Scuola Militare Alpina? Avevamo tenuto già un primo scorso anno, Comandante della Scuola il gen. Gallarotti, abbiamo ottenuto di tenere il secondo quest'anno, Comandante il Gen. Mola di Larissè. È molto importante per noi alpini in grado tenere i contatti e collaborare con gli alpini alle armi e con il carattere della nostra istituzione - non è di meglio che la Scuola Alpina e il suo Comandante che appaia estrinsecamente il meglio dell'atletismo militare alpino.

Spiega impareggiabile il generale Mola di Larissè al quale va il nostro sentito ringraziamento, il Consiglio al completo si è riunito in una sala del Castello Duca degli Abruzzi ed ha svolto l'o.d.g. in ogni suo punto con approvazione e interesse discusso e con l'apporto veramente costruttivo di idee nuove e confacenti.

In altra parte del giornale è riportato il nuovo regolamento per i campionati nazionali di sci (discesa e fondo). Non ha la pretesa di aver raggiunto la perfezione assoluta, ma le modifiche apportate serviranno indubbiamente ad eliminare tanti inconvenienti e tante riprovazioni delle precedenti edizioni.

Recupero il Comitato Organizzatore che ha fatto rinascere il "Mezzalama" nel 1971, ha ringraziato il comm. Omerio Vaghi, presidente della F.I.S.I., per aver accettato l'incarico di presidente del Comitato Organizzatore 1973 e dopo aver messo in risultato i risultati del "Mezzalama 1971", e l'opera determinante del generale Francesco Vido, presidente del Comitato, ha fatto una dettagliata relazione finanziaria.

Il comm. Vaghi si è detto lieto di presiedere il Comitato organizzatore di una gara unica al mondo, alla quale si guarda con interesse dall'estero ed ha portato ai presenti il saluto della F.I.S.I., ringraziando le Forze Armate per il valido appoggio offerto per le tutte le manifestazioni invernali.

Il comm. Pedrini, consigliere

Giochi della Gioventù



Quest'anno l'età dei partecipanti è stata abbassata. Potranno infatti prendervi parte i ragazzi e le ragazze nati negli

anni 1961, 1962, 1963. Specialità previste: slalom gigante, fondo (tre chilometri per i maschi e due per le atlete). Per quanto riguarda le prove facoltative sono stati inclusi i salti dal trampolino e lo slittino. Per quanto riguarda le esclusioni, non potranno partecipare ai Giochi coloro che sono classificati nelle categorie F.I.S.I. della prima alla quinta, i primi dieci classificati dei campionati italiani juniores, categoria ragazzi, delle stagioni 1971-72 e 1972-73, nonché i classificati nei primi tre posti nelle passate edizioni dei Giochi. Le fasi comunali dovranno aver luogo entro il 4 febbraio prossimo, le selezioni provinciali entro il 18 febbraio ed infine la finale nazionale si svolgerà in Valle d'Aosta dal 6 al 10 marzo.

Ritorniamo alle nostre Sezioni e ai Nuclei dello Sci Club Alpini d'Italia la raccomandazione di dare il massimo appoggio a queste competizioni che vedono in gara gli alpini di domani.



Marcialonga

La terza edizione della Marcialonga si correrà il 4 febbraio 1973, prima domenica del mese. Per la prima, anche quest'anno in calendario F.I.S.I., è in piena attività il comitato organizzatore che in effetti non ha mai smesso di lavorare.

Il regolamento riserva la prima novità della Marcialonga 1973: il comitato organizzatore si è riservato la chiusura anticipata delle iscrizioni se il numero dei concorrenti raggiungerà limiti tali da mettere in pericolo il regolare svolgimento della gara. In ogni caso le iscrizioni sono aperte fin d'ora e chiusura ufficiale è il 26 dicembre 1972.

Partenza, come sempre, da Moena e arrivo a Cavalese con cancelli orario a Predazzo e Molina di Fiemme.

Trofeo "Mezzalama"

L'8ª edizione del Trofeo "Mezzalama" - Gara internazionale di sci alpinismo d'alta quota, si disputerà sui ghiacciai della Valle d'Aosta dal Breuil a Gressoney nella giornata più favorevole dal 31 maggio al 3 giugno 1973.

È stato deciso nel corso di una riunione tenutasi ad Ivrea dove sono state gettate le basi per l'organizzazione di questa nuova edizione.

Romano Cugnetto, presidente delle Aziende di Sogginoro e Turisimo della Valle d'Aosta e vicepresidente del Comitato Organizzatore che ha fatto rinascere il "Mezzalama" nel 1971, ha ringraziato il comm. Omerio Vaghi, presidente della F.I.S.I., per aver accettato l'incarico di presidente del Comitato Organizzatore 1973 e dopo aver messo in risultato i risultati del "Mezzalama 1971", e l'opera determinante del generale Francesco Vido, presidente del Comitato, ha fatto una dettagliata relazione finanziaria.

Il comm. Vaghi si è detto lieto di presiedere il Comitato organizzatore di una gara unica al mondo, alla quale si guarda con interesse dall'estero ed ha portato ai presenti il saluto della F.I.S.I., ringraziando le Forze Armate per il valido appoggio offerto per le tutte le manifestazioni invernali.

Il comm. Pedrini, consigliere regionale della Valle d'Aosta, ha ringraziato tutti a nome della Regione ed in particolare i non valdostani che si prodigano per mantenere in vita questa manifestazione di così alto livello tecnico.

Erano presenti il generale Francesco Vido, il tenente colonnello Maccagno per la Regione Militare N.E. di Torino, il maggiore Regadino, comandante del Gruppo Guardia di Finanza del Trofeo Mezzalama 1971 tra i quali il colonnello Zanella della Scuola Militare Alpina, l'avvocato Obero, il maestro di sci David Vecchietti di Alagna e il nostro Berbero che è stato riconfermato capo del servizio stampa.



50ª **VASALOPPET**
4 marzo 1973

Vasaloppet

Per la cinquantesima edizione della Vasaloppet - che si correrà a Mora (Svezia) il 4 marzo 1973 - il Comitato Organizzatore di concerto con la UVET-SAS, ha disposto l'istituzione in Val di Fiemme di un centro di preparazione "Vasaloppet 1973" che sarà in funzione a Ziano di Fiemme (Trento) da giovedì 4 gennaio a domenica 25 febbraio 1973, con la direzione presso la pensione Alpina - da Nele -

Presiederà il funzionamento del Centro il Generale degli alpini (ris.) Francesco Vido, che sarà coadiuvato dal cav. v.iff. Nele Zorzi e l'assistenza, fornita dal Centro a titolo gratuito, sarà riservata agli sciatori che si saranno iscritti alla Vasaloppet 1973 tramite l'organizzazione UVET-SAS.

Il Centro, oltre che preparare gli iscritti per la partecipazione alla Vasaloppet, li preparerà anche per la Marcialonga, partecipazione quanto mai consigliabile agli aspiranti vasaloppisti. I partecipanti dovranno prenotare l'alloggio con congruo anticipo all'Albergo Pensione Alpina - da Nele - 38030 Ziano di Fiemme (Trento), telefono (0462) 55.146.

I partecipanti dell'Albergo, in via eccezionale, pratica prezzi di pensione completa da L. 3200 a L. 3800 per sistemazione in camera singola o multiple con o senza servizi.



regionale della Valle d'Aosta, ha ringraziato tutti a nome della Regione ed in particolare i non valdostani che si prodigano per mantenere in vita questa manifestazione di così alto livello tecnico.

Erano presenti il generale Francesco Vido, il tenente colonnello Maccagno per la Regione Militare N.E. di Torino, il maggiore Regadino, comandante del Gruppo Guardia di Finanza del Trofeo Mezzalama 1971 tra i quali il colonnello Zanella della Scuola Militare Alpina, l'avvocato Obero, il maestro di sci David Vecchietti di Alagna e il nostro Berbero che è stato riconfermato capo del servizio stampa.

COMUNICAZIONE SEZIONALE NUOVI GRUPPI DOVE OPERE PER IL CENTENARIO

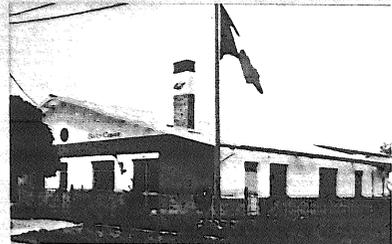
BELLUNO Falce inaugurato il 36° Gruppo

Per Falce rimarrà indimenticabile il giorno dell'inaugurazione del nuovo gruppo con la solenne benedizione del gagliardetto e del vessillo sezionale e dei gagliardetti dei gruppi di Val Biais, Vencillago, Agordo, Caprie, Selva di Cadore, Voltago, S. Tomaso, Pineta di Bolzano, dalla bandiera della locale Sezione Combattenti, Reduci ed Invalidi di Guerra ha raggiunto la Chiesa parrocchiale dove l'arciprete, don Igno Serafini, ha celebrato la S. Messa pronunciando all'omelia nobili parole.

Dopo la benedizione del gagliardetto, madrina la signora Maria Cuccia, figlia della Me-daglia d'Argento al V.M. Ermilino Vait, è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti in guerra.

Giuseppe Caviglietto, Caviet per gli amici, è forse uno dei Capi Gruppo più caratteristici della vasta famiglia dell'ANPA. Eternamente faceto, sempre pronto allo scherzo. Ma, quando è ora, lavora sodo e non si risparmia. Generosissimo, è dotato di tanta fantasia, sa organizzare per gli amici alpini feste che superano ogni immaginazione. Come ha fatto domenica 15 ottobre nella sua città, un comitato alle porte di Torino. In un giorno solo ha inaugurato un monumento agli Alpini, la nuova bellissima sede del Gruppo, una piazzetta tutta « verde », ha fatto radunare 2000 Penne, ha fatto fare (tra cui quella della Brigata « Taurinense »), una settantina di Gruppi Alpini, oltre ottanta bandiere, vessilli e gagliardetti. L'ottantesenne avv. Operi della Sezione di Torino ci diceva: « Ho assistito a decine e decine di feste alpine, mai visto una manifestazione come questa ».

Indubbiamente Caviglietto è un organizzatore e sa dove vuole arrivare anche perché sa circondarsi di gente in gamba. Perfino col Padre Eterno si è messo d'accordo. « Dicono che la vigilia della festa abbia ricevuto un telegramma dalla Segreteria del « Regno dei cieli » così concepito:



TORINO Monumento e baita a Leini

« Padre Eterno habet disposto bel tempo per festa alpina Leini ». Difatti, fu giornata di pieno sole, dopo giorni e giorni di pioggia. Chi arrivava quel giorno a Leini trovava un posto di tappa dove gli offrivano l'aperitivo e una cartolina già afrancata con la foto a colori del monumento e della sede del Gruppo. Dopo la messa officiata dal cappellano alpino don Trappo, lungo corteo per la via imbandierata e prima sosta al monumento ai Caduti, dove il

Sindaco, dopo che due alpini leucines in divisa avevano deposto una corona, esaltava in un discorso le Penne Nere, l'iniziativa del Capo Gruppo Caviglietto. La massa si stivava poi nella raccolta nei piazzetti degli Alpini, al piedo dell'alto pinnone su cui calava garrendo al sole il tricolorino, mentre la banda della « Taurinense » suonava « Fratelli d'Italia ». Subito dopo veniva scoperto il bel monumento all'Alpino sciolto dal prof. Taverna; il picchetto del 1° Artiglieria da Montagna presentava le armi. Caviglietto, esprimendosi in piemontese, ringraziava commosso i presenti e premiava i soci più anziani del Gruppo ed i Cavalieri di Vittorio Veneto. Fra le autorità erano il gen. Berardi in rappresentanza del comandante della Regione Militare N.E., i generali Faldetta, Richiardi, Batti, il Prefetto di Alessandria dott. Veglia, montagnino è socio del Gruppo, la M.O. Penzance, i rappresentanti del 4° Alpini e del 1° da Montagna, il novantenne Presidente onorario della Sezione di Torino, il cavaliere

L'oratore ufficiale ing. Fanci, Presidente della Sezione di Torino, il cavaliere Caviglietto, « che per celebrare degnamente il centenario degli Alpini ha fatto delle grandi cose, che sono molte di quelle con cuore e magnifico slancio », aveva parole di ammirazione per il monumento di guerra, infine lungeggiava la lunga gloriosa storia del Gruppo in cent'anni di servizio.

Con l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo, si compiva l'ultimo atto della festosa giornata. A tagliare il nastro tricolore che sbarra l'ingresso della accoglienza « Baita Caviglietto » era il cavaliere, era la moglie del Capo Gruppo, signora Giuseppina, dopo di che il parroco don Laratore benediceva gli ampi locali. Il « rancio speciale » radunava circa 800 commensali ai quali giungevano, per mano del tenente regente, un sacco di doni, un'altra delle « trovate Caviglietto ». L'Allegria generale veniva incentrata al termine del pranzo all'istruzione nel vasto salone della fanfara « Montenero » della Sezione di Torino, che inizia le sue famose « fantasie ».

Aldo Marsengo

OMEGNA Un cippo alle « Penne Mozze » a Borgomanero



Con un cippo dedicato « A tutte le penne mozze », domenica 24 settembre sul Colle di San Michele di Borgomanero, il Gruppo Alpini di Borgomanero inserendosi nelle manifestazioni del Centenario, ha ricordato i « Cento anni di arduo dovere ».

Una giornata di sole, ha permesso lo svolgersi della manifestazione, alla quale oltre agli alpini, ha partecipato numerosa la popolazione del luogo e delle località limitrofe, vivamente commossa.

Il gonfiante del Comune di Borgomanero, i vessilli delle Sezioni di Omegna e di Novara con i gagliardetti dei Gruppi di Cozzano, Rogno, Fornoro, Armeno, Orta S. Giulio, dei Carabinieri in congedo di Borgomanero, dei Granatieri, facevano ala attorno al cippo.

Gia alla sera del 23, l'illuminazione con lampade a gas sul piazzale e sui campanili della Chiesaetta collocate dagli alpini, oltre a potenti fuochi artificiali effettuati dal Comitato della Frazione di S. Marco per la Sagra di S. Michele che ricordavano i colpi del giorno 75/13, hanno richiamato l'attenzione fra gli abitanti del Piano.

Al 24 mattino è iniziata la festa con la S. Messa delle ore 11. Alle ore 15 il parroco Don Luigi Mura con il catechista hanno fatto apparire le lacrime sui volti dei presenti, ha ricordato le gesta degli alpini

di tutti i tempi ed ha proceduto alla benedizione del cippo, ammonendo che deve essere amato e rispettato da tutti, terminando con la lettura della Pieghevola dell'Alpino.

Ha preso poi la parola il rag. Pennaglia assessore al Comune, in rappresentanza del Sindaco dr. Zanetta e dell'Amministrazione Comunale, rievocando le imprese del Gruppo Adna alla Russia e alla Libanone, il prof. Minella, già tenente degli alpini, ha poi detto parole di circostanza, ritornando ai tempi duri della guerra, trascorsa in mezzo ai suoi alpini. Hanno presenziato il Cavaliere vescovo di Novara, il prof. Minella, già tenente degli alpini, mentre con rammarico dobbiamo segnalare per disinformazione del servizio postale, la mancata presenza del gen. Martinis, gen. Odaschi, gen. Gerca, cav. Cordero Consigliere Nazionale, S. E. Aldo De Momi, vescovo di Novara, già capellano alpino di Russia, nonché di numerosi Gruppi dell'Ossoia e della Valcesia, che non invitarono.

« A sera inoltrata, dal Colle di S. Michele, le belle canzoni alpine e delle nostre montagne, si disperdevano scendendo verso il piano, rammentando agli alpini una fratellanza e la semplicità che ci uniscono, doti che sono le caratteristiche di noi, alpini ».

Tra le molte autorità inter-

TIRANO Il Gruppo di Tresenda

Nel quadro delle manifestazioni per il terzo raduno del 5° Alpini, la Sezione di Tirano ha tenuto a battesimo il nuovo Gruppo: quello di Tresenda, costituito ufficialmente dalla benedizione del gagliardetto, Madrina la signora Delina Mazzeotti, sorella di due Caduti nell'ultimo conflitto.

La S. Messa è stata officiata dal Cappellano della Sezione Don A. Pera, che all'omelia, con brevi ma toccanti parole, ha ricordato come gli alpini si ritrovino sempre più numerosi per armate con la loro presenza una testimonianza di fede nei principi che sono alla base stessa della dottrina cristiana: la fratellanza, la concordia, l'uguaglianza sentite e praticate di fatto da tutti coloro che non invitarono.

« A sera inoltrata, dal Colle di S. Michele, le belle canzoni alpine e delle nostre montagne, si disperdevano scendendo verso il piano, rammentando agli alpini una fratellanza e la semplicità che ci uniscono, doti che sono le caratteristiche di noi, alpini ».

Tra le molte autorità inter-



SONDRIO Due gagliardetti

SAZZO S. LUIGI

Si è voluto accomunare la celebrazione del IV Novembre con la benedizione del gagliardetto del Gruppo. Al neo capo gruppo Paolo Belottini va tutto il merito di aver saputo ottenere una corona d'alloro alle lapide che ricorda i Caduti di Tresenda.

Al termine del tradizionale rancio hanno preso la parola il dott. Carini, presidente del Nastro Azzurro, che ha ringraziato per la simpatica cerimonia unendo parole di incoraggiamento e di augurio per il nuovo Gruppo, e il colonnello Fassi degli alpini, figlio del comandante del 5° in Albania e giovane ufficiale in Russia, che si è detto particolarmente lieto di ritrovare nel nuovo Gruppo lo stesso spirito che ha animato gli alpini in pace e in guerra.

Ha fatto gli onori di casa il dott. A. Guicciardi, presidente del nuovo Gruppo, condiviso da tutti i soci.

COMO Simpatica iniziativa

A cura del Gruppo di Belluno, alla presenza di Autorità comunali e provinciali e di rappresentanti della Sede Nazionale e della Sezione comasca, si è proceduto alla posa della prima pietra ed alla benedizione dell'inizio dei lavori per l'erezione di un salone, che ospiterà, per i loro giochi, i bimbi bellunesi della scuola materna.

Quest'opera tramanderà alle giovani leve la generosità degli Alpini Bellanesi che, sotto la spinta del Capo Gruppo Cons. Seale, cav. Nino Angoletta, nell'anniversario del Centenario della fondazione del Corpo degli Alpini si sono fatti ideatori ed iniziatori di un monumento vivo che servirà a ricordare l'ideale patriottico che li anima.

Monumento agli Alpini a Caslino d'Erba

A Caslino d'Erba è stato inaugurato di recente un cippo che la popolazione del piccolo centro della Valle di Piatto ha voluto erigere in località Fiume Alto, sull'argine sinistro nei pressi delle Cascate, per ricordare il Centenario del Corpo degli Alpini.

La popolazione ha fatto al suo percorso che ha compiuto un corteo dal centro del paese alla località dove si è svolta la cerimonia. Lo formavano la banda del Gruppo Alpini di Asso, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, le Autorità comunali con il gonfiante del Comune Alpini della Brianza e dei Gruppi del circondario, le scolaresche con bandiera.

A Fiume Alto era presente tutta la popolazione attiva di Caslino: uomini, donne, giovani e bambini. Questi ultimi sventolavano bandierine tricolori. E' stata una dimostrazione spontanea, di sani sentimenti di amore patrio, di affetto per gli Alpini di riconoscenza per quanti si sono sacrificati per la Patria: sentimenti che albergano ormai solo nelle popolazioni più genuine, non ancora colpite dal cancro dell'eversione.

La Sezione era rappresentata dal Presidente col. dott. Camillo Corbelli, dal vice Presidente generale di divisione Carlo Camin, dal consigliere Castelletti.

Dopo la S. Messa, celebrata dal cappellano sezionale padre G. B. Pigato, assistito dal Parroco don Luigi Colombo, l'Alpino Innocente Porro, decano del Gruppo, ha tolto la bandiera che copriva il Cippo: una colonna in granito tricolore, sormontata da un busto di bronzo raffigurante un alpino. Sul basamento della colonna era stata posta la dedica: « Caslino agli Alpini - 1972 ».

Il saluto della popolazione è stato recato dal sindaco p. Donato Mauri al quale ha fatto seguito il saluto del presidente sezionale.

L'oratore ufficiale, padre Pignatelli, ha ricordato il secolo di gloria delle Truppe Alpine, ponendo in rilievo « l'Alpino » e tale perché così l'ha voluto l'ambiente dove cresciuto e la famiglia che l'ha allevato.

Il generale Camin ha salutato i rappresentanti delle Associazioni d'Arma presenti: bersaglieri, fanti, marinai, avieri.

Il Sindaco ha poi proceduto alla consegna delle insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto ai familiari dell'Alpino Gotardo Caldara da poco deceduto, il cavaliere ha letto subito dopo, il suo tema avente per oggetto « Gli Alpini ».

Una manifestazione veramente bella, bene organizzata e riuscita.

Lurago d'Erba agli Alpini

Gran festa a Lurago d'Erba, uno dei centri della Brianza, organizzata per la laboriosa popolazione e per la felice ubicazione, domenica 17 settembre a.s.

Alla « Baita » del locale Gruppo A.N.A., inaugurata lo scorso anno e precisamente il 17 settembre 1971, sono accorsi tutti gli Alpini del Gruppo e la popolazione del paese con il Sindaco in testa, per la benedizione, effettuata dal sig. Prevosto Don Spirito Colombo, della lapide che indica che la strada che porta dal crocevia S. Rocco alla Villa Sornani si chiama: Via degli Alpini. Posto migliore non poteva essere scelto perché la « Baita » si trova a lato di questa via.

Una breve accorsi anche gli Alpini dei Gruppi di Civenna, Erba, Gronico, Mariano Comense, Inverigo, Bormio, Sormano, Arosio, Cantù, Gussano.

Il Consigliere Giorgio Strazza rappresentava il Presidente del Gruppo Alpino della Sezione. La fanfara di Asso ha condecorato la cerimonia.

Ano il sole ha voluto intervenire, dopo tanti giorni di pioggia che aveva costretto il « vecchio Corti » a far predire con tubi Innocenti e con materassi di plastica un grande cannone, nel piazzale antistante la « Baita ».

Dopo la benedizione della lapide ed il taglio del nastro tricolore da parte della con-

tessa Sornani, moglie del socio fondatore del Gruppo di Lurago d'Erba, il corteo degli Alpini ha percorso la « Via degli Alpini » ed ha raggiunto il piazzale antistante la « Baita ». Qui li avevano preceduti le Autorità.

Ai convitati ha parlato l'Addetto Stampa Sezionale, giunto, per il caso, che ha lodato gli Alpini Luraghesi per quanto hanno saputo fare: l'anno scorso la « Baita » quest'anno la strada, in modo particolare ha sottolineato il cameratismo che lega i 52 soci del Gruppo che realmente hanno saputo fare salti mortali.

È nata la sezione dell'Australia

« A chiusura delle celebrazioni del Centenario » una lieta notizia dall'Australia. Si è costituita una nuova Sezione della nostra Associazione, molto tempo prima, ma purtroppo per gli emigranti ci sono riservate varie difficoltà di assetto, che nonostante il nostro grande entusiasmo abbiamo dovuto attendere un periodo più propizio.

L'occasione migliore si è presentata quest'anno connessa così con la celebrazione del Centenario della formazione del Corpo, e del 50° anniversario dell'A.N.A.

Certamente non ci sarebbe un così grande entusiasmo se nel nostro passato non ci fosse stata una così lunga catena di sacrifici d'olocausti ed eroismi, come è stata la storia di noi italiani.

Carissimi amici, abbiamo il grande piacere di portare a vostra conoscenza che pure in questo lontano continente c'è e accessa la fiaccola che tiene viva e unita la grande famiglia della Penne Mozze.

Il 16 settembre scorso, presso la sede del Fogolar Furlan di Adelaide, oltre 400 delegati di tutto lo Stato del Sud Australia. Gli iscritti sono 46

anche per il finanziamento delle opere, spinti dalla inesauribile volontà e passione che li anima, ben guidati dal Capo Gruppo Baroni Innocente, che ha tenuto il discorso ufficiale, applaudito e dal dinamico Consigliere Giovanni Corti che ha recitato una graziosa poesia in vernacolo dedicata alla Baita degli Alpini Luraghesi, nonché dagli altri Consiglieri del Gruppo.

Terminata la manifestazione ha avuto inizio la « Sagra del cotechino ». Sono stati consumati ben 120 kg. di cotechini innaffiati abbondantemente da buon vino.

È nata la sezione dell'Australia

però siamo certi che in breve tempo saremo nonci più. Sarebbe stato nostro grande desiderio di avere la nostra Associazione molto tempo prima, ma purtroppo per gli emigranti ci sono riservate varie difficoltà di assetto, che nonostante il nostro grande entusiasmo abbiamo dovuto attendere un periodo più propizio.

L'occasione migliore si è presentata quest'anno connessa così con la celebrazione del Centenario della formazione del Corpo, e del 50° anniversario dell'A.N.A.

Certamente non ci sarebbe un così grande entusiasmo se nel nostro passato non ci fosse stata una così lunga catena di sacrifici d'olocausti ed eroismi, come è stata la storia di noi italiani.

A nome di tutti i membri della nostra Sezione, inviamo a tutti i membri del direttivo nazionale da estendere pure a tutti i Soci dell'A.N.A., gli auguri più fraterni: un forte abbraccio.

Il Presidente della Sezione DANIELE PANOZZO

Il giorno 4 novembre anniversario della vittoria, presso la Sede ha avuto luogo una grande manifestazione con Messa per tutti i Caduti in guerra, indetta dall'A.N.A.

TREVISO Il bosco delle « Penne Mozze »

A Cison di Valmarino — nelle prealpi trevigiane — si sono svolte le manifestazioni inaugurali del « Bosco » realizzato a ricordo di tutte le Penne Mozze della provincia di Treviso.

Il 7 ottobre il Vescovo di Vittorio Veneto mons. Antonio Cunial — già capellano alpino — ha impartito la benedizione e celebrato la Messa; il successivo giorno si è svolto il raduno con buona partecipazione di alpini delle quattro sezioni della provincia e numerosi rappresentanti di associazioni patriottiche.

Oltre ai genitori delle Città di Treviso e di Vittorio Veneto — decorati di medaglia d'oro



al valore militare — era presente un picchetto del 6° reggimento di artiglieria da montagna.

Tra le autorità: il sottosegretario on. Francesco Fabbrì in rappresentanza del Governo, il gen. Giorgio Rodolfi comandante la Zona militare di Treviso, la madrina signora Loredana Lurani, pure marito Enrico Reginato decorato di medaglia d'oro, numerosi ufficiali superiori delle varie Armi e consiglieri nazionali dell'ANA gen. Dal Fabbrò, geom. De Paoli, rag. Meneghini, prof. Altarini, i presidenti delle sezioni della provincia e di varie sezioni delle tre Venetie.

La Messa è stata celebrata da mons. Chiavacci — già ufficiale del 7° durante l'ultimo conflitto e del discorso ufficiale è stato tenuto dall'on. Fabbrì dirigente nazionale dell'Associazione « Internati ».

Ano il sole ha voluto intervenire, dopo tanti giorni di pioggia che aveva costretto il « vecchio Corti » a far predire con tubi Innocenti e con materassi di plastica un grande cannone, nel piazzale antistante la « Baita ».

Dopo la benedizione della lapide ed il taglio del nastro tricolore da parte della con-

PIACENZA

La "Festa Granda"

L'annuale "Festa Granda" della Sezione, quest'anno a Piacenza, nei giorni 16 e 17 settembre, è riuscita a grandissima...

La Festa Granda è un appuntamento importante per la Sezione, che si svolge in un'atmosfera di grande partecipazione...



Gli alpini rendono omaggio ai Caduti

Capitano Pietro Iszani, Tenente Enzo Roccaforte e Sottotenente Umberto Gazzetta, nelle sue scolastiche loro dedicate...

La sfilata ricomincia, fanfara ed Autorità in festa, per rendere omaggio alla Lapide, che sotto i portici di Palazzo Gotico, ricorda i Caduti per la Patria...

Il "Elevazione" è il magnifico organo della Cattedrale in perfetta armonia con la brava Fanfara della "Taurinense"...

A Rocchetta Nervina è ottimismo riuscito il Raduno del Gruppo Alpini di Piacenza, che si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione...

Il Vice Presidente Nazionale Moraschini porta il saluto della Presidenza Nazionale, ed è seguito dal Generale Fallica...

Nel pomeriggio, i capi di sezione per le varie zone del paese, animatissimi per la presenza dei molti Alpini e dei giovani che a Rocchetta Nervina, con la partecipazione di tutti, hanno...

PIACENZA

La "Festa Granda"

L'annuale "Festa Granda" della Sezione, quest'anno a Piacenza, nei giorni 16 e 17 settembre, è riuscita a grandissima...

PIACENZA

Gli Alpini del Gruppo di Bari a Martina Franca

Domenica 17 settembre ad iniziativa del Gruppo Alpini di Bari, con l'assistenza di una rappresentanza della Presidenza e del Consiglio della Sezione di Napoli...

La manifestazione è stata curata in ogni dettaglio dal Gruppo di Bari, alpinisti e del comitato di assistenza...

Con un rancio alpino, cui parteciparono in massa alpini e loro familiari, ebbe termine l'adunata, tra i vibranti applausi...

La manifestazione è stata curata in ogni dettaglio dal Gruppo di Bari, alpinisti e del comitato di assistenza...

IMPERIA

Raduno a Rocchetta Nervina

A Rocchetta Nervina è ottimismo riuscito il Raduno del Gruppo Alpini di Piacenza, che si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione...

Napoli 28-29-30 aprile 1973

46ª Adunata Nazionale

Al centro del bellissimo golfo che va da Capo Miseno alla Penisola sorrentina, protetta dal profilo sereno e maestoso del Vesuvio...

La manifestazione è stata curata in ogni dettaglio dal Gruppo di Bari, alpinisti e del comitato di assistenza...



Il Sindaco di Bassano parla agli alpini. Il Sindaco di Bassano, in un'atmosfera di grande partecipazione, ha rivolto un saluto agli alpini...

CONEGLIANO

Impugnazione della nuova sede



Il generale Gallorotti offre il fazzoletto del "Centenario" a una modestina

L'inclemenza del tempo, non ha impedito che la manifestazione si svolgesse in un'atmosfera di grande partecipazione...

La cerimonia è stata curata in ogni dettaglio dal Gruppo di Bari, alpinisti e del comitato di assistenza...

BASSANO

Offerte le trombe e le drappelle al battaglione "Bassano"

Una "vetta di autopulman" a quattro decina di autovetture si sono messe in moto, prima dell'alba di domenica 6 ottobre...

Quirico, comandante del gruppo artiglieria da montagna "Astago", ha invitato la fanfara a suonare, quale atto di ricordo e di omaggio ai Caduti per l'Italia...

Il movimento di tanti automobili lungo l'itinerario Feltrino, verso la Città del Grappa e della Sezione di Battaglione "Bassano"...

Il movimento di tanti automobili lungo l'itinerario Feltrino, verso la Città del Grappa e della Sezione di Battaglione "Bassano"...

La cerimonia è stata curata in ogni dettaglio dal Gruppo di Bari, alpinisti e del comitato di assistenza...

La cerimonia è stata curata in ogni dettaglio dal Gruppo di Bari, alpinisti e del comitato di assistenza...

Il Sindaco di Bassano parla agli alpini. Il Sindaco di Bassano, in un'atmosfera di grande partecipazione, ha rivolto un saluto agli alpini...

Il Sindaco di Bassano parla agli alpini. Il Sindaco di Bassano, in un'atmosfera di grande partecipazione, ha rivolto un saluto agli alpini...



Il Sindaco di Bassano parla agli alpini

Consigliere regionale veneto. Il consigliere regionale veneto, in un'atmosfera di grande partecipazione, ha rivolto un saluto agli alpini...

Consigliere regionale veneto. Il consigliere regionale veneto, in un'atmosfera di grande partecipazione, ha rivolto un saluto agli alpini...

Per l'occasione ha funzionato nella nuova Sede un Ufficio distaccato delle Poste con speciale annullo, ed è stata coniato una medaglia commemorativa...

Per l'occasione ha funzionato nella nuova Sede un Ufficio distaccato delle Poste con speciale annullo, ed è stata coniato una medaglia commemorativa...

PADOVA

Serata celebrativa del Centenario

Con l'intervento del "vecio" Giulio Bedirich, il C.A.I. di Padova ha organizzato al Teatro Veronese una serata celebrativa del Centenario...

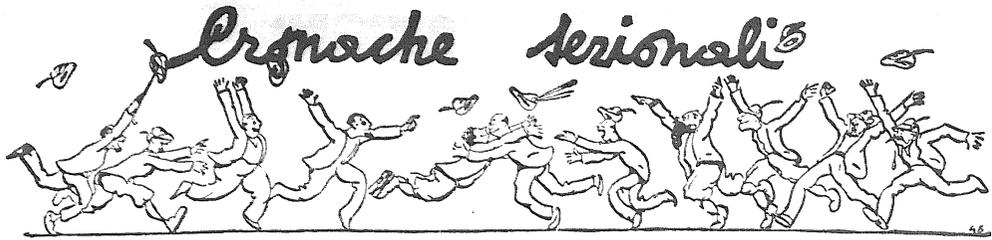
Con l'intervento del "vecio" Giulio Bedirich, il C.A.I. di Padova ha organizzato al Teatro Veronese una serata celebrativa del Centenario...

Con l'intervento del "vecio" Giulio Bedirich, il C.A.I. di Padova ha organizzato al Teatro Veronese una serata celebrativa del Centenario...

Con l'intervento del "vecio" Giulio Bedirich, il C.A.I. di Padova ha organizzato al Teatro Veronese una serata celebrativa del Centenario...

Con l'intervento del "vecio" Giulio Bedirich, il C.A.I. di Padova ha organizzato al Teatro Veronese una serata celebrativa del Centenario...

Con l'intervento del "vecio" Giulio Bedirich, il C.A.I. di Padova ha organizzato al Teatro Veronese una serata celebrativa del Centenario...



UN ALPINO PIU' VECCHIO DEL CORPO DEGLI ALPINI

Ancora oggi, da casa si sposta alla Società Operaia di Carcare (Savona), due anni prima appoggiato al braccio. Lì, si può trovarlo con gli amici, impegnato in una partita a scopone, sigaro in bocca e con davanti una mezza bottiglia di quello buono.

Ha avuto la casa voluttuosa della nascita di due maschi — anch'essi alpini — e da una femmina, la primogenita, che chiama ancora la « bambina », anche se ha 72 anni.

Non gli manca l'appetito e preferisce ai brodi, una bella pastasciutta. Si rade da solo la barba e legge senza occhiali. Nella sua camera, gelosamente custodite, si trovano le copie del nostro giornale « L'Alpino ».

Il Capo Gruppo di Carcare, Stefano Laoret, gli ha rivolto due domande: « Progetti per l'Alpino? ». Egli risponde: « In casa mi vogliono tutti bene, gli amici mi rispettano, ringrazio il Signore per la salute che mi ha dato e speriamo continui ». « Progetti per l'indomani? ». « Domani vado nei boschi a cercar funghi ».

Ha prestato il suo servizio militare negli alpini: 1° Reggimento, Battaglione « Ceva », per 24 mesi prevalentemente nelle Caserme di Mondovì e Pieve di Tecco.

A 29 anni di età fu richiamato per un mese al suo Reggimento. Ricorda le marce di trasferimento, sempre a piedi, ed i campi estivi ed invernali nelle Alpi Marittime. Con il suo particolare orgoglio rievoca la sua fama di camminatore formidabile e imbattibile nel « salto con il zaino », che gli procurarono la stima dei superiori e commilitoni.

Colonnello Fortunato Gomez Romero ed il Vice Comandante Maggiore Carlos R. Burzoa ricevevano la comitiva. Il Cap. Zumin offriva ai due alti Ufficiali dei ricordi commemorativi del Centenario del Corpo degli Alpini e riaffermava ancora una volta come sia profonda l'amicizia che unisce i soldati della montagna dei due Paesi. In questo momento, intorno si presero gli accordi per la organizzazione di un solenne atto, la consegna da parte della Sezione A.N.A. Argentina della Bandiera di Guerra alla Scuola Andina.

Su invito del Comandante, le penne nere si recavano al mattino alla caserma. Erano ad attendervi tutti gli Ufficiali e la Banda della Scuola suonavano « Vecchio scarpone ». Avvenute le presentazioni, i convenuti si riunivano nel salone del Cascio Ufficiale per un vino d'onore. Il Colonnello Comandante si dichiarò onorato della visita del Cap. Zumin che, invece di rientrare a Buenos Aires, desiderava poter ritornare alla Scuola, informava quindi i presenti che, in considerazione dei meriti acquisiti, il Cap. Zumin veniva insignito del onorificenza di « Cavaliere della Montagna ». Ordinava quindi al Segretario del Comitato dei Cavalieri della Montagna di leggere il decreto e la motivazione. Consegna quindi al Cap. Zumin l'insigne ed il brevetto corrispondente. Ringraziava commosso il Presidente Zumin ed assicurava che gli Alpini tutti si affiancavano agli amici Andini.

Mentre si brindava la Banda suonava « Monte Grappa ». Si incrociarono i saluti con un ardiversi a novembre per la consegna della Bandiera. Vogliamo qui ricordare che in passato due Alpini del Gruppo « Bariloche », Bertolo e Tomassello, sono stati pure insigniti della decorazione di « Cavaliere della Montagna ».

ARGENTINA

Alora è proprio vero che per gli Alpini non esiste l'impossibile?

Frendeste una carta geografica dell'Argentina e cercate la Provincia di Misiones che confina col Paraguay ed il Brasile. La capitale di questa Provincia è la Città di Posadas posta sulle rive del grande fiume Paraná che è anche linea di confine col Paraguay. Tempo fa un Consigliere Regionale, in gita turistica in detta Provincia, incontrò e cercò un Artigliero Alpino. Ci raccontò pure della zona imperiosa, delle enormi distanze fra paese e paese; insomma tante cose comuni a molte località di questa immensa Argentina. Però ci portò pure l'indirizzo dell'Artigliero Alpino.

Lettera via, lettera viene, fino a quando, giorni fa il bravo Artigliero invia con una commovente nota 10 domande di ammissione a Socio dell'I.A.N.A. di altrettanti Alpini o Artiglieri. « Li ho visitati uno per uno personalmente: siamo penne nere che con tanto entusiasmo vogliamo unire a tutti voi con il nostro cappello in testa per fare un po' più

« chakra » del Capo Gruppo di Villa Regina Alpino Ettore Zucchini. Garriva all'ingresso il Tricolore ed erano schierati gli Alpini dei Gruppi di Neuquen, Villa Regina, Bariloche con i loro Gagliardetti e Capi Gruppo Del Col, Zuliani e Bertolo. Presente pure l'effigie del Gruppo di Villa Regina che, mentre il Cap. Zumin passava in rivista gli intervenuti, suonava l'« Inno degli Alpini ». In un magnifico e primaverile scenario campestre veniva offerta la Messa al campo. All'Elevazione la Banda suonava in sordina la nostalgica canzone « Vecchio scarpone ». Il Cav. Perin recitava la preghiera dell'Alpino mentre si udivano ancora una volta le note dell'« Inno alpino ».

Il Cap. Zumin che già in precedenza aveva abbracciato uno ad uno tutti i suoi scarpone prende quindi la parola; porge un commosso saluto ed un ringraziamento alle penne nere alle quali consegna la medaglia commemorativa del Centenario del quale traccia una breve storia. Trasmette quindi il saluto della Presidenza Nazionale e dei commilitoni d'Italia, così i quali si accorrono nel recente raduno di Milano.

« Lontanai dalla Patria », egli dice, « voi le onorate col vostro « Vecchio scarpone » e rude lavoro di veri pionieri, con la fermezza di essere stati e di essere Alpini ».

GERMANIA

Il 4 novembre, alla presenza del Console Generale di Monaco di Baviera, dell'Ex Presidente Dall'Osta, di Padre Cesare Fogal Missionario in questa città, si è svolta ufficialmente la fondazione ufficiale del Gruppo Monaco di Baviera. Sono intervenuti circa 40 fra Alpini e simpatizzanti, è stato consegnato al Capo Gruppo Casagrande (reduce di Russia) il Gagliardetto, Madrina la signora Ida Campo Dall'Orsola di tre caduti nell'ultima guerra.

La manifestazione si è protratta per circa un'ora, con canti della montagna, dopo di che tutti si sono riuniti in un ristorante italiano per il pranzo ufficiale.

Gli Alpini della Valle di Rio Negro hanno commemorato il Centenario del Corpo

Nelle giornate del 15, 16 e 17 settembre si sono mobilitate a Neuquen le penne nere della Valle di Rio Negro.

Nella mattinata del 15, il Presidente Regionale Cap. Giuseppe Zumin, accompagnato dal Consigliere Cav. Perin, po della riunione. La comitiva si dirige subito a visitare il Villaggio dell'infanzia abbandonata, la cui prima casa fu costruita e donata dagli Alpini del luogo ed alla quale venne imposto il nome di « Hogar Don Carlo Gnocchi », il Santo Cappellano degli Alpini.

La vera e propria adunata si svolse il giorno 17 nella

« chakra » del Capo Gruppo di Villa Regina Alpino Ettore Zucchini. Garriva all'ingresso il Tricolore ed erano schierati gli Alpini dei Gruppi di Neuquen, Villa Regina, Bariloche con i loro Gagliardetti e Capi Gruppo Del Col, Zuliani e Bertolo. Presente pure l'effigie del Gruppo di Villa Regina che, mentre il Cap. Zumin passava in rivista gli intervenuti, suonava l'« Inno degli Alpini ». In un magnifico e primaverile scenario campestre veniva offerta la Messa al campo. All'Elevazione la Banda suonava in sordina la nostalgica canzone « Vecchio scarpone ». Il Cav. Perin recitava la preghiera dell'Alpino mentre si udivano ancora una volta le note dell'« Inno alpino ».

Il Cap. Zumin che già in precedenza aveva abbracciato uno ad uno tutti i suoi scarpone prende quindi la parola; porge un commosso saluto ed un ringraziamento alle penne nere alle quali consegna la medaglia commemorativa del Centenario del quale traccia una breve storia. Trasmette quindi il saluto della Presidenza Nazionale e dei commilitoni d'Italia, così i quali si accorrono nel recente raduno di Milano.

« Lontanai dalla Patria », egli dice, « voi le onorate col vostro « Vecchio scarpone » e rude lavoro di veri pionieri, con la fermezza di essere stati e di essere Alpini ».

GERMANIA

Il 4 novembre, alla presenza del Console Generale di Monaco di Baviera, dell'Ex Presidente Dall'Osta, di Padre Cesare Fogal Missionario in questa città, si è svolta ufficialmente la fondazione ufficiale del Gruppo Monaco di Baviera. Sono intervenuti circa 40 fra Alpini e simpatizzanti, è stato consegnato al Capo Gruppo Casagrande (reduce di Russia) il Gagliardetto, Madrina la signora Ida Campo Dall'Orsola di tre caduti nell'ultima guerra.

La manifestazione si è protratta per circa un'ora, con canti della montagna, dopo di che tutti si sono riuniti in un ristorante italiano per il pranzo ufficiale.

Brescia 20/21 gennaio 1973

30° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA

La Sezione di Brescia si appresta a ricordare solennemente il 30° anniversario della battaglia di Nikolajewka per rendere doveroso omaggio alla memoria delle migliaia e migliaia di « penne mozze » che hanno segnato sulle steppe russe il calvario della ritirata del Don.

Le celebrazioni si svolgeranno secondo il seguente programma:

Sabato 20 gennaio. In mattinata reduci della « Tridentina » deporranno una corona sulla tomba del generale M. O. Luigi Reverberi a Montecchio Emilia. Ore 15: Ricevimento alla stazione ferroviaria della Bandiera di Guerra del 5° Alpini decorate di medaglia d'oro al valor militare e sfilata per le vie delle città. Ore 17,45: Duomo vecchio. S. Messa in suffragio dei Caduti e Dispersi celebrata da Cappellani reduci del fronte russo. Ore 19: Ricevimento delle autorità nel Palazzo Comunale e saluto del Sindaco. Ore 21,30: Teatro Grande. Serata alpina. Coro Soldanello, fanfara della Brigata Alpina « Orsibca », allocuzione dell'avvocato Carlo Croca reduce del fronte russo.

Domenica 21 gennaio. Ore 9,30: Ammassamento degli alpini in Piazzale Arnaldo. Ore 10,30: Sfilata per le vie della città. Ore 11,30: Piazza della Loggia. S. Messa celebrata da Monsignor Mario Schierano Ordinario Militare. Discorso celebrativo del Sindaco di Brescia prof. Bruno Boni.

SVIZZERA

Coronazione di chiusura del Centenario delle Truppe Alpine

Mentre il Vessillo Sezionale era presente con componenti del Consiglio alla grande manifestazione ad Asiago, i gruppi della Svizzera prelevavano analoghe iniziative per commemorare la morte di un eroe nazionale, cioè a Basilea, veniva organizzata una toccante cerimonia.

Sabato 14 ottobre alle ore 20 in punto una nutrita delegazione di Alpini e familiari con alla testa il Pres. Merluzzi si portava, al chiarore di una simbolica fiaccolata, presso il cippo che ricorda i Caduti di tutte le guerre per la deposizione

di una corona; poche parole furono pronunciate dal Presidente, ma bastarono per l'emozione che aveva colto i presenti in un silenzio profondo coperto solamente dallo scroscio delle torce.

Dopo aver invocato migliori auspici per tutta l'A.N.A. e per tutti gli Alpini ovunque si trovino ed il traspaso dei Cento anni, si inneggiava al nuovo scarpone intrapreso e si dava lettura del messaggio inviato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Geo. Meru, seguito da sinceri ed appassionati applausi.

SAVONA

Raduno sezione a Monte Carmo

L'ormai tradizionale raduno al Monte Carmo della prima domenica di settembre ha visto una buona affluenza di volenterosi che sfidando la pioggia, sono saliti alla cima.

Con i Revv. Padri Flaviano e Carlo, Cappuccini, sempre presenti alla manifestazione, folte le rappresentanze dei Gruppi di Loano, Bardineto, Calizzano, Pietra Ligure, Savona e Cogoleto.

Con « penne nere » un buon numero di amanti della montagna dell'EN.N.L. di S. Corona di Pietra Ligure.

Ha ricevuto gli ospiti in assenza del Presidente Sezionale Siccardi impegnato al raduno dei reduci del fronte russo a Cervasio, il Capo Gruppo di Loano e Consigliere Sezionale Pietro Moreno, animatore e promotore dell'incontro.

La colazione consumata nel rifugio, ove si è svolta anche la premiazione, è terminata i canti delle belle canzoni di montagna e con l'arriverci al prossimo anno con un tempo migliore.

Osiglia

Una semplice cerimonia, che ha visto però salire alla vetta di Osiglia gli alpini della zona ed amici, ha messo in evidenza le benemerite del Capo Gruppo alpini locale: Silvio Orsi.

Il Presidente Sezionale ha concesso a lui la meritata insegna di Cavaliere Ufficiale

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DI GIORNALI E RIVISTE
Casella Postale 3549 - 20100 MILANO
Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33
FONDATAO nel 1901
Diretton: UMBERTO FRUGUELE - IGNAZZO FRUGUELE

TRENTO

Raduno a Fai della Paganella

Il Gruppo di Fai della Paganella, della Sezione di Trento, ha ricordato il « Centenario delle Truppe Alpine » con una semplice ma significativa cerimonia.

Alle ore 10,30, partendo da Piazza San Rocco, ove i convenuti si erano radunati, ha avuto inizio la sfilata aperta dalla fanfara alpina di Pieve di Cadore.

Dopo le autorità, guidato dal mazziale capitano Bruno Viavari, procedeva al gran completo il Gruppo di Fai, insieme al quale marciavano numerosi rappresentanti di altri Gruppi.

Dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti, è stata celebrata la Santa Messa al Campo, officinata dal francescano padre Mario Tonidandel, che con il « 5° » in Russia fu uno dei cappellani del « Tirano », coadiuvato dal padre Aurelio Remeri, anche lui ex cappellano con la penna nera.

Il Sindaco Fai ha poi rivolto ai presenti un breve saluto a nome dei suoi concittadini.

Ha preso quindi la parola, per il discorso celebrativo, l'oratore ufficiale, il prof. Vittorio Bozzini, anche lui penna nera del « 5° » che con l'« Edolo » visse per intero la tragica odessa della campagna di Russia, per lui un troppo protrattasi per oltre tre anni di prigionia.

Prima del « rompete le righe » il Presidente nazionale, comm. Franco Bertagnoli, reduce da un'importante impegno ed in procinto di assolvere un altro di pari importanza, mantenendo fede ad una promessa, ha fatto un'agapace apparizione, particolarmente gradita da tutti gli Alpini presenti.

ABRUZZI

Commemorazione a Torricella Peligna

Alla presenza delle autorità provinciali e locali e di un picchetto armato del B.A.R. di Chieti, con le rappresentanze dei gruppi Alpini di Atezza, Chieti, Colledara, Tornareccio, Lanciano, Pescara, a Colle Dell'Orto, dove è posto il cippo « dedicato » all'Alpino « Ettore », il gen. degli alpini Giacomo Lombardi, consigliere nazionale, ha rievocato i cento anni di storia e di ardente dovere del truppe alpina e ha esortato le nuove generazioni all'adempimento del dovere, all'amore per la Patria, al ricordo ai caduti.

Evoluzioni di aerei dell'aerogruppo di Pescara, con lancio di manifestini ed una agape fraterna delle penne nere con i canti della montagna hanno concluso la significativa cerimonia.

Raduno a Cittaducale

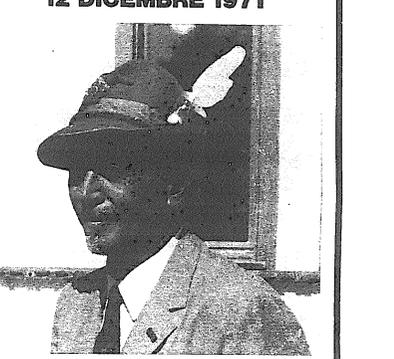
Domenica 24 settembre ha avuto luogo a Cittaducale, per iniziativa del gruppo locale guidato dall'infaticabile Ranalli, un imponente raduno al quale hanno partecipato numerosissimi gruppi provenienti da tutte le parti d'Abruzzo ed del Lazio. Particolarmente folta è stata la presenza del gruppo di Atezza. Dopo la messa, alla quale hanno assistito il Prefetto di Rieti, il Col. Ber-

ti - comandante della Scuola Forestale, il Sindaco, il Magg. Giacchetta, comandante del B.A.R. Julia dell'Aquila, il Presidente Coccovilli con molti consiglieri sezionali. Il Cappellano ha pronunciato il discorso ufficiale rievocando le glorie delle Penne Nere in guerra ed in pace durante i cento anni della loro storia. Al termine della loro storia, il nome è stata deposta una corona al monumento ai Caduti ed ha avuto inizio la sfilata. Ad essa hanno partecipato nella classifica del 1° Campionato Nazionale di Marcia il paese di Semonte è indicato come facente parte della parata di Firenze mentre invece è in provincia di Bergamo. Ripartiamo all'errore dando a Cesare quello che è di Cesare... a Semonte l'orgoglio di appartenere alla montanara e alpina provincia di Bergamo.

Brevissime

CANADA
Nel numero di settembre ottobre abbiamo riportato la cronaca della « Scampagnata an-

12 DICEMBRE 1971



Caro Ugo,
è passato un anno, il « tuo » anno, l'anno del « Centenario », e ancora ci domandiamo se stiamo vivendo un brutto sogno o una dura realtà.

In questo anno abbiamo attuato il tuo programma, abbiamo raggiunto gli scopi da te indicati, abbiamo detto agli italiani quello che tu volevi dire.

E ogniqualvolta c'è stato qualche cosa di rilievo, di essenziale nel corso di questo anno, sei stato sempre presente tra noi perché nessuno ha mai mancato di ricordare il tuo grande cuore, il tuo spirito alto, la tua carica di umanità, senza ombra di tristezza per non offuscare il ricordo del tuo limpido sorriso.

Proprio come facciamo noi oggi nei dirti, ancora una volta, caro Ugo.
12 dicembre 1972
i tuoi alpini

Nel ricordo dell'indimenticabile

UGO MERLINO
e degli Alpini abruzzesi del Btg. L'Aquila che trenta anni or sono, sulle nevi innevate del quadrivio di Selenia (fron. del Don) combatterono vittoriosamente sino all'estremo sacrificio, così come tutti gli Alpini delle divisioni

JULIA - CUNEENSE - TRIDENTINA
I pochi superstiti di quella tragica giornata, perché sia sempre ricordato l'eroico comportamento di tutti i Soldati, su ogni fronte ed in ogni tempo caduti per l'Italia, faranno celebrare dalla Medaglia d'Onore Padre Giovanni Brevi un semplice rito alle ore 11 del 17 dicembre 1972 nel Civico Tempio di S. Sebastiano in Milano, via Torino.

Seleny-Jar - Ivanowka, Natale 1942 - Milano, Natale 1972
NON MANCARE!

Anagrafe alpina

Alpinifici

no celebrato le nozze d'oro. Agli sposi gli auguri più fervidi.

INTRÀ — Il capo gruppo di Someraro Francesco Veschio annuncia il matrimonio del nipote Mario Strola con la signorina Loredana Pollini.

OMEGNA — Il socio e consigliere del Gruppo di Borgomanero rag. Augusto Cerutti si è unito in matrimonio con la signorina Luisa Caligara. Il socio e consigliere del Gruppo di Borgomanero Roberto Cattellini si è unito in matrimonio con la signorina Carla Gattone.

SAVONA — Il socio Pietro Da Bove, cassiere del Gruppo di Varazze, ha celebrato le nozze d'oro.

ASTI — Il socio Ferruccio Ognibene, capogruppo di Povalletto, si è unito in matrimonio con la signorina Maria Gregorini.

COMO — Si sono sposati: il socio Antonio Cereda del Gruppo di Albavilla con la signorina Maria Adele Colombo; il socio Maurizio Caminada del Gruppo di Grante con la signorina Angela Falzone; la signorina Rita Cattaneo, figlia del consigliere sezionale Vittorio, con il signor Gianni Mazzocchi; il socio Gianfranco Rusconi del Gruppo di Torno con la signorina Tecla Bianchi; il Gruppo di Rovellasca porge sentiti rallegramenti ad Angela e Gianfranco Caruggi.

Scarponcini

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi è lieto di annunciare la nascita: di Manuel, primogenito del socio Gelmino De Vettor da Cassan; di Ivan, primogenito del socio Ivano Sovilla da Socher; di Maurizio, quattogenito del socio Eugenio Vincenzi da Ponte nelle Alpi; di Giulio, primogenito del socio Carlo Rizzo da Ponte nelle Alpi.

Il Gruppo di Sois annuncia la nascita di Sinelra, terzogenito del socio Roberto Baldino e di Mirka, terzogenita del socio Bruno Blanchet.

Porge auguri vivissimi.

COMO — Il socio Carlo Longoni del Gruppo di Lezzeno unitamente alla moglie, genitori e suoceri annuncia la nascita di Gloria; e nata Paola, secondogenita del socio Carlo Leoni del Gruppo di Tremezzo; e nato Ferdinando, primogenito del socio Pietro Dossan del Gruppo di Torno; e nato Marco del socio Domenico Mottes del Gruppo di Gravedona; e nato Adriano, primogenito del socio Angelo Casiraghi del Gruppo di Argegno.

Il Gruppo di Albavilla annuncia la nascita di: Roberta Maria del socio Giuseppe Gevanti; Flavio del socio Giampiero Gatti; Carmine Clelia del socio Angelo Colombo.

E' nato Massimiliano, secondogenito del socio Mario Locatelli del Gruppo di Lezzeno.

Nel Gruppo di Torno sono nati: Mauro del socio Ivano Maggi; Paolo del socio Pieralberto Taroni; Angelo del socio Luciano Cancellieri; Isabella nipote del socio Giuseppe Barelli.

E' nato Marco per la gioia del nonno artigiere alpino Giuseppe Danieli del Gruppo di Menaggio;

è nato Massimo a rallegrare il «vecio» Massimo Leoni del Gruppo di Nesso.

Il Gruppo di Rovellasca annuncia la nascita di Marco, figlio del socio Domenico Cattaneo.

FELTRE — E' nato Claudio, figlio del socio Adriano Magan del Gruppo di Mugnai.

IMPERIA — Gruppo di Colidri. E' arrivato Della stella alpina del socio Antonio Dorazio. Auguri vivissimi.

MAROSTICA — Gruppo di Marostica-centro. Il socio An-

Lutti

elo Andrea Meroni del Gruppo di Torno.

Il Gruppo Alpini di Rovellasca partecipa commosso all'improvvisa scomparsa del socio Dott. Giovanni Vincenzi e della diletta moglie Enrica tragicamente periti sull'autostrada dei Laghi.

E' mancato il socio Marioantonio Girola del Gruppo di Appiano Gentile.

CUNEO — I soci del Gruppo di Govone annunciano con profondo dolore il decesso del socio Carlo Ruelia.

DOMODOSSOLA — E' deceduto il socio Vittorio Viscardi del Gruppo di Vagna.

Per incidente sul lavoro è mancato a soli 41 anni il socio e cassiere Gustavo Vanni del Gruppo di Ponte grande. Numerosi gagliardetti della Valle Anzasca e rappresentanze di altri Gruppi della Sezione di Domodossola erano presenti ai funerali. Ai genitori e familiari del socio la Sezione e

del Gruppo porgono sentite condoglianze.

FELTRE — E' mancato il socio Mario Rossa del Gruppo di Torno.

GERMANIA — E' deceduto il socio Martino Domenico Alfredo del Gruppo di Augsburg.

IMPERIA — E' mancato a Dolcedo il sergente maggiore Giacomo Lupi, socio del Gruppo di Portomaurizio, combattente sul fronte russo con il 4° Artiglieria Alpina, Gruppo Val Po.

E' mancato il socio Pier Giovanni Calvini del Gruppo di Colidri.

MAROSTICA — Gruppo di Pradivaldo. E' deceduto il socio Antonio Primon.

MILANO — Il Gruppo di Corsico annuncia con dolore la scomparsa del Consigliere Antonio Pusca.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

E' mancato il socio colonnello Eugenio Fasana, noto alpino e in passato collaboratore della Sede Nazionale.

MONZA — E' scomparso il socio Natale Sirani del Gruppo di Casatenova.

NAPOLI — E' deceduto l'Alpino Fiore Laner del Gruppo di Bari.

E' mancato il socio Vincenzo Sacchetti, cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Montefalcone Val Fortore.

PIACENZA — A Castelvetro è deceduto il valoroso Maresciallo di Artiglieria Alpina del Fratello del socio Dr. Mario De Marchi da Ponte nelle Alpi;

Moglie del socio Gaetano Casagrande da Polpet; la Moglie del socio Luciano D'Alberto da Polpet; del Padre del socio Francesco De March da Casan;

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- 16 dicembre: **GEMONA (Udine)** — Caserma «Gay» - Consegna al comandante del 3° Artiglieria da montagna da parte del famigerato Colonnello Gay delle drappelle da lui avute sul fronte russo.
- 17 dicembre: **CARGNACCO (Udine)** — Rito in suffragio dei Caduti e dispersi della «Julia» e degli Alpini caduti su tutti i fronti, nel 30° della battaglia del Don (fronte russo) e 32° della battaglia dei Mali (Albania).
- 17 dicembre: **SEZIONE ABRUZZI** — A Milano - Civico Tempio di S. Sebastiano - Messa in suffragio dei Caduti celebrata dalla medaglia d'oro Padre Brevi nel trentennale della battaglia di Natale sul Don.
- 7 gennaio 1973: **SEZIONE DI MONDOVI** — A Roccaforte IV Edizione del Trofeo Annoni, gara di sci di fondo sulla distanza di km. 15, riservata a tutte le categorie maschili.
- 20 gennaio 1973: **SEZIONE DI SONDRIO - Morbegno** — A cura del Gruppo di Morbegno annuale fiaccolata e cerimonia religiosa a ricordo dei Caduti e dispersi di Warwarowka presso il Tempietto votivo sul Dosso del Ronco.
- 20-21 gennaio 1973: **SEZIONE DI BRESCIA** — Per il 30° anniversario della battaglia di Nikolajewka, grande adunata a Brescia dei reduci di Russia.
- 28 gennaio 1973: **SEZIONE DI MONDOVI** — Nella Chiesa del Sacro Cuore in Mondovi Altissimo annuale cerimonia a ricordo dei Caduti e dispersi sul Fronte Russo.
- 17 febbraio 1973: **SEZIONE DI ANCONA** — Al Rifugio Forca di Presta (Ascoli) disputa della 1ª intersezionale di sci di fondo, riservata ai soci delle Sezioni di Ancona-L'Aquila-Roma.

Gruppo di Ponte. Sono deceduti i soci Gaspare Benedetto e Chiaffredo Bosio.

ROMA — Gruppo di Rieti. E' mancato improvvisamente il cavaliere di Vittorio Veneto e vice capo gruppo, artigiere alpino Marino Figorilli, iscritto tra i primi all'Associazione alla quale è stato sempre tenacemente attaccato partecipando a quasi tutte le adunate nazionali, quella di Tripoli compresa.

SALUZZO — E' deceduto l'Alpino Costanzo Romano socio del Gruppo di Saluzzo.

SAVONA — Un grave lutto ha colpito la famiglia e gli Alpini savonesi con l'improvvisa scomparsa dell'alpino Adolfo Irgher, reduce di Russia e decorato al valor militare.

Nelle file del Battaglione Ceva del 1° Reggimento Alpini aveva partecipato all'ultima guerra, soffrendo anche la prigionia in Russia. A soli 59 anni un male inesorabile

ne ha stroncato il fisico, ma non lo spirito.

I commilitoni, che ne avevano apprezzato il valore in guerra, gli alpini tutti che avevano conosciuto la sua generosità in pace, Lo ricorderanno sempre.

La Presidenza della Sezione A.N.A. di Savona aveva a nome del Consiglio e dei Soci porge alla Vedova le più sentite condoglianze.

E' mancato il socio Cesare Ramagnino, segretario del Gruppo di Varazze.

E' mancato il socio Cesare Ramagnino, segretario del Gruppo di Varazze. Sono mancati il Dott. Costanzo Bianco, cofondatore del Gruppo e il socio Francesco Franchello.

TORINO — E' mancato il socio Guido Riccardo Aloiaiti, Cavaliere di Vittorio Veneto.

URUGUAY — E' mancato il socio Alpino Virgilio Turatti.

VERCELLI — E' mancato il socio Vittorio Bertone. E' mancato il socio Clemente Amedeo.

ONORIFICENZE

ARGENTINA — Il Capitano Giuseppe Zumin, presidente della Sezione Argentina, è stato nominato «Caballero de la Montaña» honoris causa, su proposta della Escuela de Instrucción Andina, per i suoi nobili e distinti meriti.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi è lieto di annunciare a tutti i propri soci ed amici l'avvenuta nomina a Cavaliere della Repubblica, per meriti A.N.A., del proprio segretario Bruno De Nard.

L'AQUILA — Da Pescara il vice capo gruppo Giulio Baggi, funzionario dell'Intendenza di Finanza di Pescara e delegato comunale della Pineta, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

OMEGNA — Il socio e consigliere del Gruppo di Borgomanero, Gaudenzio Travani

PROMOZIONI

TRENTO — Il socio 1° Capitano Rag. Aristide Franchini del Gruppo di Trento è stato promosso Maggiore.

OFFERTE PER L'ALPINO

Il Gruppo di Binago (Como) in ricordo di Antonio Brumana L. 1.000

Il socio 1° Capitano Rag. Aristide Franchini del Gruppo di Trento, per la sua promozione a Maggiore L. 2.000

Quattro Alpini di Vercelli in memoria dell'Alpino Clemente Amedeo L. 20.000

N.N. di Venezia plaudendo all'opera dell'A.N.A. L. 5.000

Il Gruppo di Rieti della Sezione di Roma in memoria del Cavaliere di Vittorio Veneto e Vice Capogruppo artigiere alpino Marino Figorilli, deceduto recentemente L. 40.000

Fondazione Acropoli Alpina - Trento - Museo Storico Nazionale degli Alpini

Sono stati offerti alla Fondazione i sottosegnati documenti, pubblicazioni e cimeli:

— Dal sig. U. Tibaldi, Mantova: volume «L'Epopica di Castel Dante».

— Dal Gruppo ANA di Ronchi Valsugana: foto chiesetta alpina a Monte Desene.

— Dal dr. A. Ravagnoli, Milano: monografia dattiloscritta del Btg. «M. Arvenis» dell'8° Alpini.

Dalling' L. Alberti, Imperia: n. 8 volumi riguardanti la guerra 1915-1918; n. 7 volumi Panorami della guerra 1915-1918.

Dal prof. E. Mosna, Trento: n. 14 volumi della guerra 1915-1918 e documenti vari.

Dal Col. A. Colombi, Brescia: volume «I volontari alpini bresciani nella 1ª guerra mondiale».

Dal prof. E. Jahier, Firenze: volumi «El campanon» - n. 6/7 e 8.

Dal Magg. O. Ermini, Verona: volume «Rime scarpone».

Dal sig. Pio Stenico, Trento: n. 3 volumi sulla 1ª e 2ª guerra mondiale.

Di particolare rilievo: Dalla famiglia Conio di Sanremo, tramite il Gruppo ANA di Sanremo e Sezione ANA di Trento: giubba e libretto personale del Cap. Maggiore Giacomo Conio cl. 1869 - arruolato nel 1° Alpini. Btg. «Pieve di Teco» nell'anno 1891.

Agli Alpini bastano poche parole:

Assicurazione auto? per una scelta sicura e conveniente: polizza "Quattroruote"

Lloyd Adriatico

700 agenti al vostro servizio

GIULIA

grappa di carattere

SONO TUTTE NOVITÀ

SCHERZI SIMPATICI - NOVITÀ GIAPPONESI - ARTICOLI DA REGALO

FUCILE CON CANNOCCHIALE L. 6400

Perfetto fucile ad aria compressa, munizio di potenti canocchiali con canna pieghevole acciaio ossidato (ciclo faggio liscio). Funzionamento di precisione perfetta. Ottimo per sparare e fare centro bersaglio. Con 100 colpi e 12 centri.

OPERAZIONE 3

A chi non ha tempo per aspettare, ecco un'idea originale per un regalo. Un'operazione di precisione perfetta. Ottimo per sparare e fare centro bersaglio. Con 100 colpi e 12 centri.

RIVOLTELLA "DE LUXE" L. 3900

Questa rivoltella tira 6 colpi. Vendita libera senza forma. Ha Porto autorizzato in casa o in macchina. Nessuno porto d'armi da richiedere. Nessuna dichiarazione da fare. Mette l'aggressore in fuga. Tiro automatico 6 colpi. Autentici Top Super L. 4.900

PISTOLA AUTOMATICA L. 3.900

Pistola ad aria compressa con canna lunga con 200 colpi. Questo meccanico tutto in metallo pesante spara a 25 metri. Ideale regalo per tutti. Con 100 colpi e 10 centri.

PISTOLA LANCIARAZZI L. 3300

Spara a centinaia di metri d'altezza. Spara a scelta di colpi consecutivi o a scatti. Copre tutti i colori. Meraviglioso effetto accecante per tutti. La pistola munita di proiettile a forma di 12 pezzi colorati.

PENNA A GAS L. 3100

È una minuscola ed elegante penna che spara capivola contenenti un gas capace di neutralizzare istantaneamente i nemici. Vi permetterà di essere tutti aggraziati e di vedere, nei minuti particolari, la più bella ragazza senza essere visti.

SPYSCOPE SECRET L. 3500

Strumento di minime dimensioni che ingrandisce le visioni di 10 volte del normale. Vi permetterà di essere tutti aggraziati e di vedere, nei minuti particolari, la più bella ragazza senza essere visti.

NUOVI OCCHIALI AI RAGGI X L. 2600

Diventate con nuovi occhiali ai raggi X i superpotenti. Per tutti le ragazze non c'è più scampo. Risate e non finire per tutti.

ANTI-FURTO CON SIRENA

Funzione con 2 pile da 1,5 volt. Si applica a finestre, cancelli, porte, auto ecc. Basta un repentinissimo straripare per mettere in azione la sirena a diodie fino a 500 mt.

LAVA-AUTO RAPIDO L. 5.300

Questo LAV-AUTO ha subito un'evoluzione. È un lavaggio a getto d'acqua pulita e a caldo che cancella ogni macchia. È un lavaggio a getto d'acqua pulita e a caldo che cancella ogni macchia. È un lavaggio a getto d'acqua pulita e a caldo che cancella ogni macchia.

EPISCOPIO L. 5900

Proiettore ingrandisce e proietta immagini, foto, disegni, regolatore messa a fuoco. Volt 220.

PERFETTA MACCHINA DA SCRIVERE L. 15.600

La grande fabbrica in Giappone, L. L. LAND'S, è la famosa macchina da scrivere. Questo meccanismo della più progressiva tecnica inglese ideale per lo studente o il professionista. La casa garantisce 2 anni.

ACCENDINO DA TAVOLO L. 5.200

Senza pila. Senza fiamma. Novità giapponese da regalo.

TELESCOPIO L. 5.200

Telescopio astronomico a tre elementi messa a fuoco a scorcimento 20 x 40. Ingrandimenti, obiettivo mm. AN. Rendimento ottimo.

SCHIELETO L. 3200

Questo scheletro sarà rubato ovunque si osservi anche alla luce del sole. Infatti l'oggetto va visto al buio sarà addirittura luminoso. Un divertimento grandioso specialmente alle feste tra amici.

BINOCOLO GIAPPONESE L. 3.200

È ricco di 9 giapponesi ingrandisce fortemente. Indispensabile in montagna, stadio, campagna. Garanzia un anno.

AEREO L. 2500

Vola fino a 100-150 metri. È un aeroplano acrobatico e può essere pilotato da un principiante. Completamente perfetto, strategico.

OROLOGIO CROMOGRAFO L. 9900

In acciaio inossidabile con tachometro cronometro. Inossidabile. Lunetta girevole. Ingrandimento. Cristallo zaffiro. Quarzo. Lancetta e due pulsanti. Doppio controllo minuti con arresto al secondo.

UN DONO NUOVO? LA NUOVA LAMPADA RADIO A SOLE L. 10.500

La nostra solar-lamp ha una radio incorporata che riceve tutti i programmi nazionali ed esteri fino a 5000 km dalle stazioni emittenti. Questa gioiella, vanto dell'industria elettronica italiana, può essere tenuta in camera da letto, in soggiorno, in salotto, in ufficio, ovunque. La luce soffusa e il suono caldo renderanno più serena la vostra ora di relax. Garanzia due anni.

RICETRA-SMITTENTI L. 10.900

Una coppia di rice trasmettitori giapponesi originali, che ricevono e trasmettono fino a 1500 metri. Garanzia anni due.

GUERRIERO OROLOGIO SOPRARMOBILE L. 7.950

In lega inimitabile inimitabile, metallo fuso con orologio svizzero di gran marca. Altezze con 35. Questo artistico e progressivo articolo è frutto della grande scuola dei maestri orafi. È un regalo fatto con gusto, per il gusto di chi lo riceve.

RADIO & TRANSISTORS L. 4.800

Radio & transistor a 7 dodi. Cuiro da riceve perfettamente tutti i programmi nazionali ed europei. Garanzia un anno.

OROLOGIO PORTA-CIOIE L. 7.800

Soprarmobile in metallo pregiato pesante lega inimitabile. Orologio di gran marca alla scuola svizzera. Il portagioie è fissato in raso.

PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA

Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa. La Pistola vernice, inoltre colorata, spruzza, nebulizza 1000 liquidi, indispensabile per auto, casa, cortile, giardino, legno, metallo, superfici in cemento, eccetera. 1 anno di garanzia completa.

MARCHIAMASTRI COMPACT CASSETTA L. 12.900

A transistor, funziona con pile normali e con cassette tipo Philips. Prezzo, ideale in auto, in casa, in ufficio, per ascoltare la più bella melodia italiana e straniera.

NOVITA' GIAPPONESE TELERADIO L. 14.900

L'ultima novità giapponese. Potente apparecchio a transistor. Video chiarissimo. Ascolto perfetto anche lontano dalle stazioni emittenti. Schermo per diapositive in bianco e nero o a colori. Con 2 pile da 1,5 volt. Istruzioni. Garanzia 2 anni.

FONOVALIGIA L. 11.900

A quattro velocità, alto-parlante incorporato. Questa fonovaligia fruisci dei centri assistenza Euro-phon in tutta Italia. Garanzia anni due.

MACCHINA FOTOGRAFICA L. 3.200

Macchina fotografica giapponese per foto a colori e bianco e nero, dotata di flash. Garanzia anni uno.

MINI-RADIO SPIA L. 9900

Strumento scientifico di minime dimensioni (come una scatola di cerini) che vi permette di ascoltare a una distanza di oltre 300 metri. Potete sentire tutto senza essere visti né notati. Il funzionamento è facilissimo. Le istruzioni e la garanzia sono allegate.

ATTENZIONE - a chi acquista almeno tre oggetti inviamo in offerta la nostra straordinaria PENNA SPIA. Richiedere a Pagnone a. postino al ricevimento della merce più spese postali.

Ditta EURO-SAME Via Algarotti 4, AL 20124 MILANO